



FARMINDUSTRIA

UFFICIO ECONOMICO SANITARIO

Scenari per il settore farmaceutico

dati aggiornati al 20 novembre 2006

Il quadro macroeconomico

Dopo un'incerta fase registrata alla fine del 2005, che ha avuto effetti prolungati nei primi mesi del 2006, l'economia dei Paesi dell'area € appare in netta ripresa. Le più recenti previsioni della Commissione UE vedono per la fine dell'anno in corso una crescita del PIL reale del 2,6%. La costante crescita economica dei Paesi asiatici e di quelli dell'UE non facenti parte dell'area € (i Paesi centro orientali) ha contribuito a questo scenario positivo. Anche le valutazioni del FMI offrono simili chiavi di lettura.

Si aggiunga, inoltre, che sebbene alcuni indicatori macroeconomici negli USA (indice della produzione industriale, acquisto di case, vendite al dettaglio, ecc.) sembrano offrire segnali di stabilizzazione del tasso di crescita, le previsioni di variazione del PIL a fine anno oscillano fra il 3,2%-3,4% (quasi 9 punti decimali in più rispetto all'Europa).

Nello specifico, per i Paesi dell'area €, a fine 2006 le previsioni di crescita sono molto positive nel caso delle economie dei Paesi medio-piccoli (Irlanda e Spagna), ma anche la Francia (+2,2% - secondo la Commissione) e la Germania (+2,4% - Commissione UE) registrano valori

numero 15 – novembre 2006

interessanti. Viceversa, il tasso di crescita dell'Italia risulta essere – se confrontato con quello di altri Paesi – contenuto (1,7%).

Nello specifico, la Francia e soprattutto la Germania hanno avuto nel forte incremento dell'export un sostegno alla domanda interna (negli ultimi 5 anni il tasso medio annuo di crescita delle esportazioni tedesche è stato di oltre il 6% - l'Italia di circa l'1%). La politica adottata dalla Germania è di interesse, poiché il processo di delocalizzazione produttiva non ha ridotto il livello degli investimenti; si è invertita invece la loro qualità, tanto è vero che a fine 2006 il valore degli investimenti fissi lordi è previsto essere +6,1% (+6,7% in macchinari). Appare pertanto chiaro che la scelta tedesca si è caratterizzata nel delocalizzare solo le produzioni a più basso valore aggiunto (sul quale il costo del lavoro, incidendo in maniera determinante, non può competere con quello dei Paesi dell'est Europa), e invece promuovendo l'attrattività degli investimenti in tecnologie qualificate.

Sempre interessanti le performance spagnole: il tasso di crescita dell'economia, previsto intorno al 3,8% (Commissione UE)/3,2% (Governo)/3,4% (FMI), continua ad essere sostenuto da una forte domanda delle famiglie. Ciò è determinato da un elevato grado di fiducia

nell'andamento dell'economia e pertanto c'è la riduzione del loro elevato risparmio accumulato. Accanto alla domanda interna, l'economia viene anche sostenuta da un buon livello delle esportazioni e dai costanti ed elevati investimenti delle imprese, ulteriore segno che le aspettative sulle prospettive economiche del Paese sono positive.

Viceversa, nel Regno Unito si osserva un periodo di crescita più consolidata (+2,4%/+2,7% a fine anno), ma la spesa pubblica continua a giocare un ruolo determinante, sostenendo la domanda interna.

Negli USA la crescita viene sostenuta da una elevata domanda pubblica che presumibilmente si ridurrà a dicembre (dopo le elezioni di *middle-term*). E' probabile che venga registrata una modificazione nella combinazione delle componenti della domanda; e come primo effetto la spesa delle famiglie dovrebbe ridursi per lasciar crescere quella delle imprese. Problematica, e al centro del dibattito non solo fra gli economisti ma anche fra i *policy makers*, è invece la bilancia dei pagamenti, che registra un deficit del 7% sul PIL per fine 2006.

Infine, per l'economia giapponese va sottolineata la continua funzione di traino svolta dalle economie dell'area (principalmente la Cina e la Corea), e la forte spinta della spesa pubblica che tuttora agisce da stabilizzatore dell'economia. E' probabile che il Paese stia uscendo dalla trappola della liquidità, tanto da prevedere a fine anno un tasso d'inflazione positivo. Le riforme strutturali hanno principalmente coinvolto il sistema bancario, mentre il sistema distributivo – tuttora non molto efficiente – richiederebbe interventi di ristrutturazione che consentano di ridurre gli elevati costi distributivi e che comprimono la domanda interna.

La caratteristica comune con la quale gran parte dei Paesi è riuscita ad uscire dalla crisi economica è come la crescita delle economie si sia fondata su un incremento del deficit di bilancio (e quindi del debito pubblico).

Infatti, durante gli anni passati il debito pubblico dei principali Paesi europei (con esclusione della Spagna) è cresciuto, così come anche per il 2006 è previsto un suo aumento. Più esattamente il debito della Francia è salito dal 2001 al 2006 di circa 10 punti (dal 56,8% del PIL al 66,8% - previsioni governative), così come in Germania, sempre nello stesso periodo (dal 59,6% al 70,0%).

Relativamente ai Paesi non europei, il debito pubblico degli USA registra una stabilizzazione (la previsione per il 2006 è intorno al 64%), così come in Giappone (dovrebbe salire di qualche punto, ma tenendo conto del suo valore si può definire sostanzialmente una stabilizzazione). Per quanto riguarda quest'ultimo Paese, è rilevante sottolineare come l'elevato debito pubblico (con tassi d'interesse nulli o appena positivi) abbia agito da volano per le economie dei Paesi dell'est asiatico. Infatti, un gran numero di imprese industriali e società finanziarie prendevano a prestito fondi del debito pubblico giapponese, a costo nullo, e li reinvestivano nei Paesi vicini al Giappone.

Per l'Italia, l'impostazione della manovra che accompagna la finanziaria per il 2007 privilegia una serie di interventi, molti dei quali agiscono sul lato delle entrate, e in misura più attenuata sulla razionalizzazione della spesa. Si osserva una discontinuità fra la strategia di risanamento delle finanze pubbliche e di rilancio dell'economia definita dal DPEF (luglio 2006), basata su un percorso di incentivi alla crescita e interventi di contenimento e stabilizzazione della spesa pubblica, e il disegno emerso dall'attuale legge finanziaria in cui talune scelte non sembrano privilegiare

un percorso di crescita economica. Infatti, nella Relazione Previsionale e Programmatica (presentata anch'essa il 29 settembre) si ipotizza per il 2007 un effetto depressivo della manovra in discussione; la crescita del PIL passa dall'1,6% (2006) all'1,3% (2007), dovuta a una riduzione della domanda interna (da +1,7% nel 2006 a +1,1% nel 2007) prodotta da un minor reddito disponibile delle famiglie e delle imprese. La spesa pubblica contiene tuttora ampi margini di intervento, alcuni dei quali da adottare con attenzione e sensibilità, ma necessari anche per stimolare la creazione di ricchezza. Probabilmente, una delle aree sulle quali diventa necessario intervenire è la riforma del sistema previdenziale.

La tab. A offre – al di là delle affermazioni generiche – una dimensione del problema che impatta sulla finanza pubblica italiana, e della necessità d'intervenire su questa voce.

Tab. A – Conto delle prestazioni sociali delle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche

Voci	2004	2005	Δ% 2005-04	inc. % su totale uscite correnti
sanità	83.932	88.064	+4,9%	26,2%
previdenza	215.570	222.369	+3,1%	66,2%
assistenza	25.177	25.648	+1,9%	7,6%
totale prestazioni sociali	324.679	336.081	+3,5%	100,0%

Fonte: Ministero dell'economia, *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, 2006

Fra le osservazioni critiche rivolte alla legge finanziaria è che nella manovra manca un vero e proprio segnale di riforma strutturale, introducendo solo nel settore della sanità alcune modifiche di impianto permanente (ticket ospedalieri, riforma dei LEA, ecc.).

Va rilevato che la drammatica condizione dell'Italia (per la fine del 2006 è previsto un deficit del 4,8% del PIL e un debito del 107,9% del PIL – aggravato dalla sentenza della Corte di giustizia europea sull'indetraibilità dell'IVA sull'acquisto di autovetture aziendali) necessiterebbe interventi decisi sul lato di alcune voci della spesa pubblica ma dall'altro lato è fondamentale recuperare efficienza. Al riguardo è proprio l'elevato livello del debito e non la manovra di rientro che ha prodotto in alcune agenzie di rating la decisione di declassare l'Italia.

Vale la pena di sottolineare come fortunatamente l'incidenza degli interessi sul debito è ridotta proprio a causa del basso tasso d'interesse sul debito pubblico (i BOT registrano un tasso d'interesse leggermente superiore all'inflazione reale). La spesa è infatti scesa da 65,7 mld. di € nel 2004 a 64,5 mld. di € nel 2005, pari all'1,8%.

Si evidenzia la tab. B che rappresenta il conto economico delle Amministrazioni pubbliche, dove la spesa per il welfare (prestazioni sociali in denaro e in natura) al netto delle duplicazioni e di consolidamenti rappresenta il 38,3% delle uscite correnti totali delle Amministrazioni pubbliche.

Tab. B – Conto economico delle Amministrazioni pubbliche

Voci	2004	2005	Δ% 2005-04	inc. % su totale uscite correnti
redditi da lavoro dipendente	149.609	155.533	+4,0%	24,7%
prestazioni sociali	272.602	281.511	+3,3%	44,7%
altre uscite correnti	124.216	128.648	+3,6%	20,4%
uscite correnti al netto degli interessi passivi	546.427	565.692	+3,5%	
interessi passivi	65.753	64.549	-1,8%	10,2%
totale uscite correnti	612.180	630.241	+3,0%	100,0%

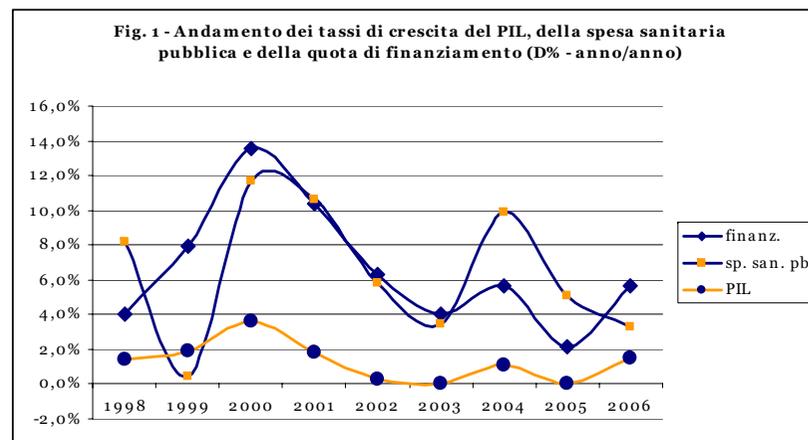
Fonte: ns. elaborazioni da Ministero dell'economia, *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, 2006

La spesa sanitaria

Per la fine del 2006 è prevista una spesa sanitaria complessiva pari a quasi 125 mld. di €, l'8,5% del PIL; valore sostanzialmente più in basso di oltre 1 punto rispetto agli altri Paesi europei. La spesa sanitaria pubblica, invece, a fine 2006 vede assestarsi intorno 97,7 mld. di €, con un incremento di oltre 3 mld. rispetto all'anno precedente (6,7% del PIL, costante rispetto al 2004).

Vale la pena evidenziare che il vero punto cruciale della spesa sanitaria non è tanto il suo tasso di crescita quanto un adeguamento della crescita del finanziamento. Dalla Fig. 1 si rimarca come questo continuo ritardo, che attualmente produce incapacità gestionali da parte delle ASL con conseguenze sulle imprese che operano per il SSN. Va evidenziato che la finanziaria in discussione al

Parlamento prevede un finanziamento ulteriore per l'anno in corso di 2 mld. di €.



Osservando la figura appare pertanto come sostanzialmente vi sia un governo della spesa sanitaria (infatti in altri Paesi la forbice per la crescita del PIL e della spesa sanitaria complessiva è stata ben maggiore).

E' anche di rilievo osservare come la crescita della spesa sanitaria privata abbia un andamento contenuto. Ciò apre alcune riflessioni: a) sebbene si sia di fronte a un contenimento della spesa pubblica, il sistema pubblico è ancora in grado di rispondere alla domanda dei cittadini e pertanto questa non si trasla nella spesa privata (si è dinanzi non solo a incrementi di efficienza ma anche di efficacia); b) probabilmente un andamento contenuto della crescita del PIL negli ultimi 2 anni, pur di fronte a una domanda anelastica ha un effetto deprimente sulla quota di reddito delle famiglie investito nella sanità privata.

Una particolare attenzione va dedicata alla manovra prevista dalla legge finanziaria. Vengono adottati strumenti volti a rendere più appropriate le prestazioni

sanitarie (per esempio introducendo – per quelle Regioni che ancora non li adottano - i ticket ospedalieri), e si mira a comportamenti più razionali per il corpo medico, ma si interviene radicalmente sul lato degli acquisti da soggetti terzi di beni e servizi tecnologici (introducendo ulteriori tagli di prezzi per i farmaci e per alcune tecnologie biomedicali, riduzioni di tariffe per le prestazioni di laboratorio, ecc.).

Il non intervenire su alcuni macroaggregati come la spesa per il personale, e invece agendo sul contenimento dei costi attraverso il taglio dei prezzi dei farmaci e delle analisi cliniche può avere effetti solo nel breve-medio periodo, e comunque vengono danneggiate strutturalmente le industrie dei comparti oggetto degli interventi.

In altre parole, interventi strutturali sul sistema sanitario richiedono azioni su diversi piani:

- su un piano microeconomico. Questo significa implementare i comportamenti efficientistici delle ASL attivando tutti gli strumenti disponibili e l'adozione di un monitoraggio infra-annuale dei risultati. Su questo livello gli interventi saranno principalmente a carico delle Regioni; occorre consolidare processi manageriali e culturali che richiedono però tempi lunghi;
- su un piano macroeconomico. E' il livello di competenza della legge finanziaria; il conseguimento degli obiettivi finanziari è strettamente legato all'impegno effettivo di eliminare le ampie sacche di inefficienza e inappropriata che hanno condizionato i risultati, in particolar modo delle Regioni in disavanzo. Non possono essere poi sottovalutati i problemi e i costi relativi alle modalità organizzative dell'offerta.

Vi sono alcune problematiche che se non affrontate rischiano di ridurre gli effetti sul contenimento della spesa sanitaria e riguardano:

- il fronte delle esenzioni. Il meccanismo prevede che in presenza di ticket, alcuni cittadini siano esenti dal suo pagamento. L'aneddotica sui livelli di esenzione è estremamente ampia. Introdurre esenzioni solo perché un soggetto rientra nell'ambito di una categoria esente di per sé non significa che ha i titoli per usufruire di tale esenzione (esempio: un ultrasessantacinquenne non necessariamente dev'essere esente da una compartecipazione se dispone di un reddito elevato). Ovviamente, intervenire sull'esenzione (interventi mirati a categorie ben definite) significa individuare criteri (e modalità di misurazione) che richiedono un lavoro preliminare per definire realmente l'impatto delle misure;
- il fronte delle idee. Le misure individuate (ticket sul pronto soccorso e sulla specialistica ambulatoriale, riduzione dei prezzi di beni e servizi acquistati dal SSN) sono tradizionali; non si sono ipotizzati interventi innovativi. Ad esempio la franchigia (ciascun cittadino – esclusi gli esenti – sostiene spese sanitarie per un importo fino a una certa cifra; oltre alla quale è tutto rimborsato) è uno strumento estremamente sensibile al tema dell'equità fattuale e non teorica;
- il fronte economico-industriale. L'approccio seguito in questa finanziaria è mirato a ridurre i margini di redditività dei comparti industriali che producono tecnologie ad elevato valore aggiunto nel settore della sanità (farmaci, dispositivi medici, elettromedicali, ecc.). In un'economia di mercato/globalizzata se le aspettative di ritorno dell'investimento sono basse, l'effetto è ridurre l'attrattività degli investimenti in Italia. La conseguenza sarà trasformare l'Italia solo

come un mercato commerciale e non un mercato ove investire.

La spesa farmaceutica

Per il 2006 la spesa farmaceutica convenzionata in assenza di interventi correttivi si sarebbe attestata intorno a 12.750 mln. di €. Gli interventi correttivi riporteranno la spesa pubblica farmaceutica a 11.852 mln. di €, computati sul 13% di 91.173 mln. di €. Le azioni correttive sono state pari a 813 mln. di € per quest'anno (la cifra di 897 mln. di € riportata nella tab. 8.1 di 897 mln. di € contiene sia gli interventi per l'anno in corso, sia gli effetti di interventi adottati nel 2005).

Nel 2006 l'attuazione di una serie di misure previste dalla legge si traduce in un intervento generalizzato con una riduzione del 4,4% del prezzo e un intervento selettivo sul prontuario farmaceutico nazionale (con una riduzione massima del prezzo del 10% per singolo principio attivo); ciò consentirà il rispetto del tetto di spesa. Infatti, la spesa farmaceutica pubblica prevista per il 2006 ammonta a 11.852,49 mln. di € con una variazione sostanzialmente nulla rispetto al 2005. Questa variazione sostanzialmente nulla della spesa farmaceutica pubblica si riflette in un incremento altrettanto nullo della spesa farmaceutica privata (+0,2% per un ammontare di 6.893,97 mln. di €) e quella complessiva si attesterà a 18.746,46 mln. di €. Va comunque osservato che questo valore medio italiano al proprio interno contiene una grande variabilità, con Regioni ben al di sotto del 13% e altre abbondantemente al di sopra. Ciò mostra (e dimostra) come il processo di controllo della spesa sanitaria non deve passare meramente attraverso il controllo della voce farmaceutica (e in generale non solo attraverso il controllo degli "acquisti da terzi, ossia che operano sul mercato) ma

soprattutto nel rivedere i processi di verifica dei processi produttivi interni al SSN.

Purtroppo, come già evidenziato precedentemente, fra i pochi interventi strutturali sulla spesa sanitaria, il comparto farmaceutico è fra i più colpiti. Il rischio emergente in maniera sempre più marcata è quello del disinvestimento (in termini di R&S e in termini di impianti produttivi). L'Italia, a confronto con altri Paesi dell'area €, è quello che negli ultimi 5 anni (dal 2002 al 2006) è stato sostanzialmente in grado di mantenere la spesa farmaceutica pubblica in valore eguale, a fronte di un'inflazione nella sanità di oltre il 2% e di una spesa sanitaria pubblica che è cresciuta con un tasso medio di oltre il 4,5%; valori che ben fotografano le difficoltà a vedere l'industria del farmaco in Italia come un comparto industriale strategico.

Andamento dei corsi azionari

Sono stati inoltre elaborati alcuni prospetti che sintetizzano l'andamento degli ultimi tre trimestri del 2006 dei corsi azionari di aziende farmaceutiche quotate in borsa, e un quarto prospetto che confronta il grado di volatilità dei titoli.

Indice

tab. 1.1	PIL reale ($\Delta\%$ rispetto all'anno precedente)	10	tab. 4.3	tasso d'inflazione della sanità ($\Delta\%$ rispetto all'anno precedente)	18
graf. 1.1	previsioni di andamento del PIL reale italiano formulate da istituzioni internazionali	11	tab. 4.4.	andamento mensile del tasso d'inflazione della sanità ($\Delta\%$ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)	19
tab. 1.2	andamento congiunturale del PIL reale ($\Delta\%$ rispetto al trimestre precedente)	12	tab. 4.5	tasso d'inflazione dei prodotti farmaceutici ($\Delta\%$ rispetto all'anno precedente)	20
graf. 1.2	andamento del PIL (a prezzi correnti, destagionalizzato e corretto per i giorni lavorativi) ($\Delta\%$ rispetto al trimestre precedente)	13	tab. 4.6	andamento mensile del tasso d'inflazione dei prodotti farmaceutici ($\Delta\%$ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)	21
tab. 2.1	debito pubblico/PIL	14	tab. 4.7	prezzi alla produzione ($\Delta\%$ medio annuo)	22
tab. 3.1	saldo netto della Pubblica Amministrazione/PIL	15	tab. 4.8	prezzi alla produzione (variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)	23
tab. 4.1.	tasso d'inflazione per i prezzi al consumo ($\Delta\%$ rispetto all'anno precedente)	16	tab. 4.9	prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici (variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)	24
tab. 4.2	andamento mensile del tasso d'inflazione per i prezzi al consumo ($\Delta\%$ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)	17	graf. 4.1	andamento mensile del tasso d'inflazione italiano dei prezzi al consumo, dei servizi sanitari e dei prodotti farmaceutici (var. % rispetto allo stesso mese dell'anno	25

	precedente)		($\Delta\%$ rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)	
graf. 4.2	tasso di variazione generale dei prezzi alla produzione e dei prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici per l'Italia	26	tab. 7.1	indicatori macroeconomici per l'Italia 34
tab. 5.1	tasso di disoccupazione ($\Delta\%$ medio annuo)	27	tab. 7.2	indicatori macroeconomici per l'Italia trimestrali ($\Delta\%$ su base annua; in rapporto al PIL) 35
tab. 5.2	andamento mensile del tasso di disoccupazione	28	graf. 7.1 –	andamento del fabbisogno del settore statale (in mln. di €) 36
tab. 6.1	indice della produzione industriale ($\Delta\%$ medio annuo)	29	tab. 8.1	andamento e previsioni di alcuni indicatori specifici sulla sanità 37
tab. 6.2	andamento mensile dell'indice della produzione industriale ($\Delta\%$ rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)	30	tab. 9.1	fabbisogno finanziario del SSN per il 2007 (in mln. di €) 38
tab. 6.3	indice della produzione industriale del comparto delle specialità medicinali ($\Delta\%$ medio annuo)	31	tab. 10.1	spesa farmaceutica pubblica e spesa sanitaria regionale pubblica (valori in mln. di € e incidenza %) 39
tab. 6.4	andamento mensile dell'indice della produzione industriale del comparto delle specialità medicinali ($\Delta\%$ rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)	32	tab. 10.2	tassi d'incremento della spesa sanitaria pubblica e della spesa farmaceutica pubblica rispetto all'anno precedente 40
graf. 6.1	andamento mensile dell'indice generale della produzione industriale e dell'indice della produzione nel comparto delle specialità medicinali	33	graf. 11.1	indice di fiducia dei consumatori italiani e delle imprese manifatturiere 41
			<i>Sigle aziende quotate in borsa</i>	
			graf. 12.1	andamento dei corsi azionari in € delle imprese farmaceutiche quotate nelle borse (dell'area €) nel periodo 1 luglio 2006 – 31 ottobre 2006 (valori 43

	massimi, medi e minimi)	
graf. 12.2	andamento dei corsi azionari in CHF delle imprese farmaceutiche quotate nella borsa di Zurigo nel periodo 1 luglio 2006 - 31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)	44
graf. 12.3	andamento dei corsi azionari in UK£ delle imprese farmaceutiche quotate nella borsa di Londra nel periodo 1 luglio 2006 - 31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)	45
graf. 12.4	andamento dei corsi azionari in US\$ delle imprese farmaceutiche quotate nelle borse di New York (NYSE e NASDAQ) nel periodo 1 luglio 2006 - 31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)	45
graf. 12.5	grado di volatilità dei corsi azionari delle imprese farmaceutiche quotate sui mercati azionari (periodo 1 luglio 2006 – 31 ottobre 2006)	46

Farindustria

Ufficio economico sanitario

Largo del Nazareno 3

00187 Roma

tel. 06.675801

fax 06.6786494

e-mail:

terranova@farindustria.it

polpetta@farindustria.it

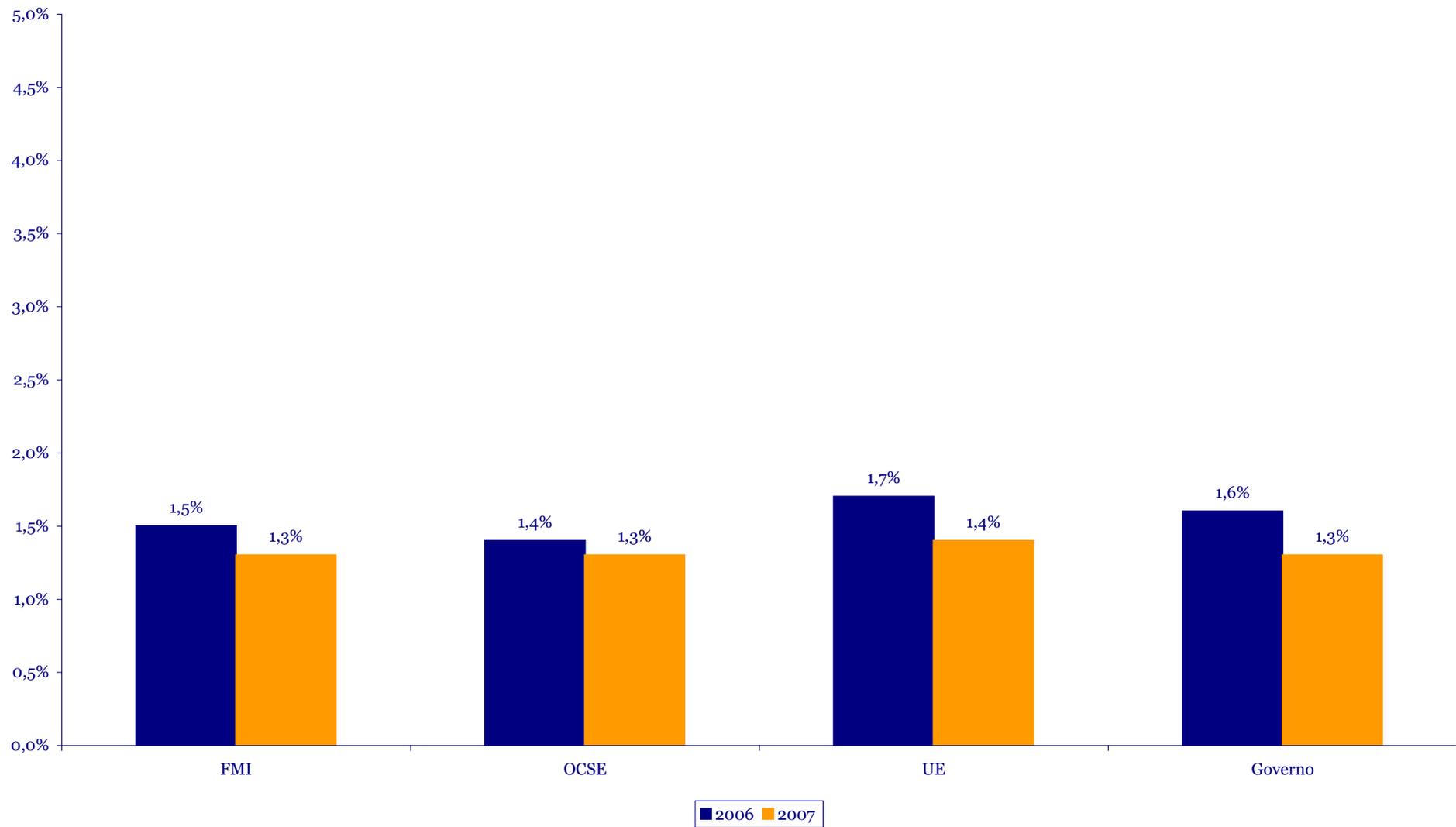
tab. 1.1 - PIL reale (Δ % rispetto all'anno precedente)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006				previsioni 2007			
									FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo
Italia	1,4%	1,9%	3,6%	1,8%	0,3%	0,0%	1,1%	0,0%	1,5%	1,4%	1,7%	1,6%	1,3%	1,3%	1,4%	1,2%
Francia	3,5%	3,2%	4,0%	1,9%	1,0%	1,1%	2,3%	1,2%	2,4%	2,1%	2,2%	2,2%	2,3%	2,2%	2,3%	2,4%
Germania	2,0%	2,0%	3,2%	1,2%	0,0%	-0,2%	1,2%	0,9%	2,0%	1,8%	2,4%	2,0%	1,3%	1,6%	1,2%	1,9%
Spagna	4,5%	4,7%	5,0%	3,6%	2,7%	3,0%	3,2%	3,5%	3,4%	3,3%	3,8%	3,2%	3,0%	3,0%	3,4%	3,2%
Area €	2,8%	3,0%	3,9%	1,9%	0,9%	0,8%	1,9%	1,4%	2,4%	2,2%	2,6%	2,6%	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%
Regno Unito	3,3%	3,0%	3,8%	2,4%	2,1%	2,7%	3,3%	1,9%	2,7%	2,4%	2,7%	2,4%	2,7%	2,9%	2,6%	2,9%
Giappone	-1,8%	-0,2%	2,9%	0,4%	0,1%	1,8%	2,3%	2,6%	2,7%	2,8%	2,7%	2,5%	2,1%	2,2%	2,3%	2,1%
USA	4,2%	4,4%	3,7%	0,8%	1,6%	2,5%	3,9%	3,2%	3,4%	3,6%	3,4%	3,4%	2,9%	3,1%	2,3%	3,5%

nel caso di previsioni governative s'intendono quelle più recenti a livello ufficiale

Fonte: EUROSTAT per i Paesi dell'UE, FEDSTAT per gli USA, Statistics Bureau per il Giappone

graf. 1.1 - previsioni di andamento del PIL reale italiano formulate da istituzioni internazionali



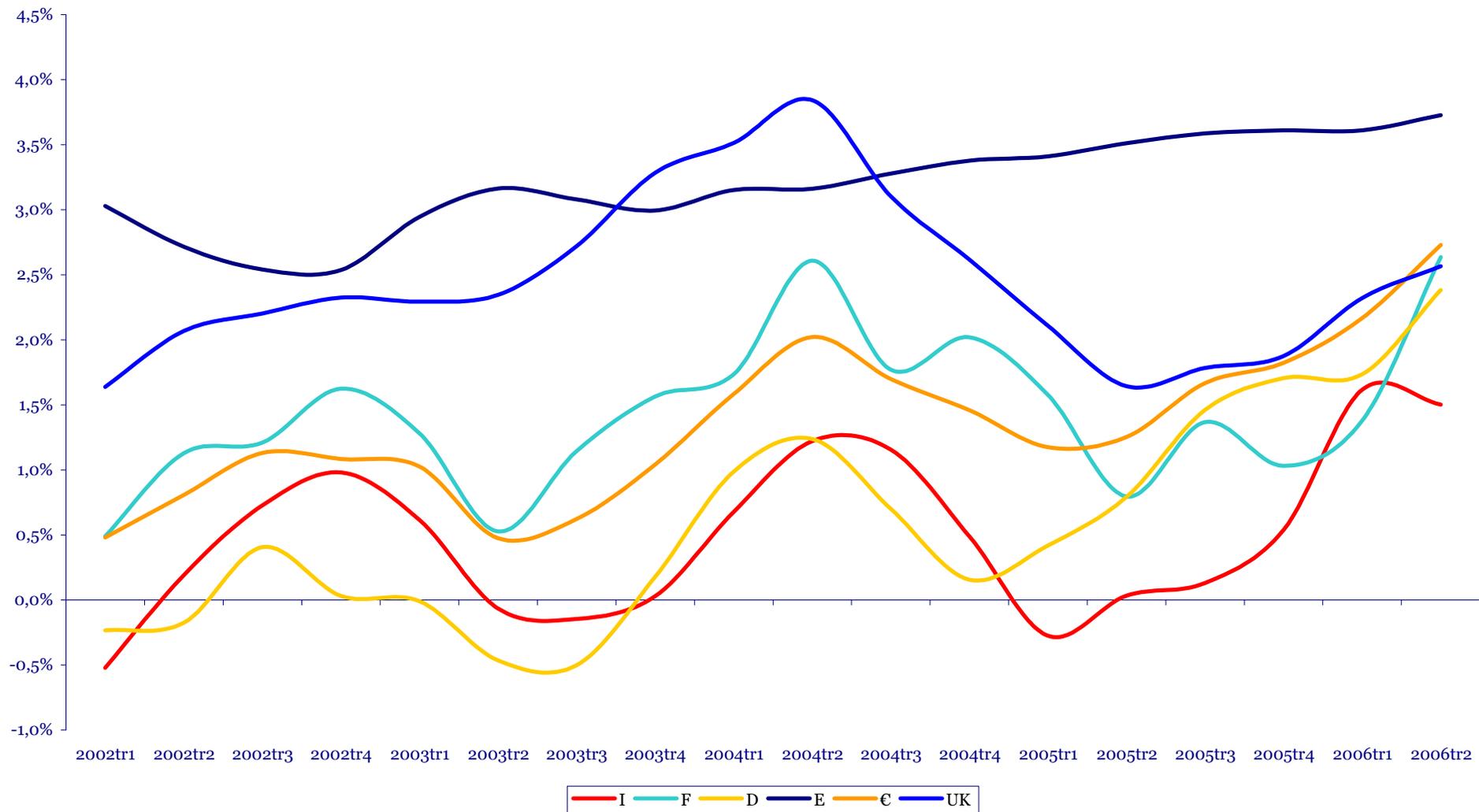
tab. 1.2 - andamento congiunturale del PIL reale ($\Delta\%$ rispetto al trimestre precedente)

Paese	anno 2002				anno 2003				anno 2004				anno 2005				anno 2006		
	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.
Italia	-0,5%	0,2%	0,7%	1,0%	0,6%	-0,1%	-0,1%	0,0%	0,7%	1,2%	1,2%	0,5%	-0,3%	0,0%	0,1%	0,5%	1,6%	1,5%	
Francia	0,5%	1,1%	1,2%	1,6%	1,3%	0,5%	1,1%	1,6%	1,7%	2,6%	1,8%	2,0%	1,6%	0,8%	1,4%	1,0%	1,4%	2,6%	
Germania	-0,2%	-0,2%	0,4%	0,0%	0,0%	-0,5%	-0,5%	0,2%	1,0%	1,2%	0,7%	0,2%	0,4%	0,8%	1,5%	1,7%	1,7%	2,4%	
Spagna	3,0%	2,7%	2,5%	2,5%	2,9%	3,2%	3,1%	3,0%	3,2%	3,2%	3,3%	3,4%	3,4%	3,5%	3,6%	3,6%	3,6%	3,7%	
Area €	0,5%	0,8%	1,1%	1,1%	1,0%	0,5%	0,6%	1,0%	1,6%	2,0%	1,7%	1,5%	1,2%	1,3%	1,7%	1,8%	2,2%	2,7%	
Regno Unito	1,6%	2,1%	2,2%	2,3%	2,3%	2,3%	2,7%	3,3%	3,5%	3,8%	3,1%	2,6%	2,1%	1,6%	1,8%	1,9%	2,3%	2,6%	2,8%
USA	1,0%	1,3%	2,2%	1,9%	1,5%	1,8%	3,1%	3,7%	4,3%	4,5%	3,4%	3,4%	3,3%	3,1%	3,4%	3,1%	3,7%	3,5%	2,9%
Giappone	-2,1%	-0,5%	1,2%	2,0%	1,7%	1,5%	1,4%	2,6%	3,7%	2,6%	2,3%	0,5%	1,1%	2,7%	2,8%	4,0%	3,4%	2,5%	

PIL ai prezzi di mercato, destragionalizzato e corretto per i giorni lavorativi

Fonte: EUROSTAT

**graf. 1.2 - andamento del PIL (a prezzi correnti, destagionalizzato e corretto per i giorni lavorativi)
($\Delta\%$ rispetto al trimestre precedente)**



tab. 2.1 - debito pubblico/PIL

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006				previsioni 2007			
									FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo
Italia	116,7%	115,5%	111,2%	110,9%	105,5%	104,2%	103,8%	106,4%	107,5%	110,4%	107,2%	107,6%	108,6%	112,1%	105,9%	106,9%
Francia	59,5%	58,5%	56,8%	56,8%	58,2%	62,4%	64,4%	66,8%	64,5%	67,7%	64,7%	64,0%	64,0%	68,3%	63,9%	63,0%
Germania	60,9%	61,2%	60,2%	59,6%	60,3%	63,8%	65,5%	67,7%	68,6%	69,2%	67,8%	68,0%	68,5%	70,2%	67,7%	66,5%
Spagna	64,6%	63,1%	61,1%	56,3%	52,5%	48,9%	46,4%	43,2%		41,1%	39,7%	39,8%		39,0%	37,0%	37,7%
Area €	74,2%	72,7%	70,4%	69,3%	68,1%	69,3%	69,8%	70,8%		72,0%	69,4%	69,4%		72,2%	68,0%	68,0%
Regno Unito	47,7%	45,1%	42,0%	38,7%	37,6%	39,0%	40,8%	42,8%	43,1%	46,4%	43,2%	44,0%	44,2%	48,3%	44,1%	44,5%
Giappone	112,2%	125,7%	134,1%	142,3%	149,5%	157,6%	164,0%	161,9%	181,8%		161,5%	165,0%	181,8%		163,7%	163,5%
USA	67,7%	64,1%	58,2%	57,9%	60,2%	62,5%	63,4%	66,6%	62,5%	64,6%	61,3%	61,0%	63,4%	65,3%	60,9%	60,0%

per l'area € per previsioni "governo" s'intendono quelle della Commissione
nel caso di previsioni governative s'intendono quelle più recenti a livello ufficiale
le previsioni degli organismi internazionali si intendono a politiche invariate

Fonte: Eurostat per i Paesi dell'UE; Cabinet Office per il Giappone; Federal Reserve per gli USA

tab. 3.1 - saldo netto della Pubblica Amministrazione/PIL

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006				previsioni 2007			
									FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo
Italia	-2,8%	-1,7%	-0,6%	-3,2%	-2,9%	-3,4%	-3,4%	-4,1%	-4,0%	-4,2%	-4,7%	-4,8%	-4,1%	-4,6%	-2,4%	-2,8%
Francia	-2,7%	-1,8%	-1,4%	-1,6%	-3,2%	-4,2%	-3,7%	-2,9%	-2,7%	-2,9%	-2,3%	-2,8%	-2,6%	-2,6%	-2,3%	-2,6%
Germania	-2,2%	-1,5%	1,3%	-2,9%	-3,7%	-4,0%	-3,7%	-3,3%	-2,9%	-3,1%	-2,2%	-3,0%	-2,4%	-2,2%	-1,4%	-2,4%
Spagna	-3,0%	-1,2%	-0,9%	-0,5%	-0,3%	0,0%	-0,1%	1,1%	1,3%	1,1%	1,9%	0,1%	0,9%	0,9%	1,6%	0,7%
Area €	-2,2%	-1,3%	0,1%	-1,9%	-2,5%	-3,0%	-2,8%	-2,4%	-2,0%	-2,3%	-1,7%	-1,7%	-1,9%	-2,1%	-1,2%	-1,2%
Regno Unito	0,2%	1,0%	3,8%	0,7%	-1,6%	-3,3%	-3,3%	-3,6%	-3,2%	-3,4%	-2,7%	-3,0%	-2,8%	-3,2%	-2,6%	-2,7%
Giappone	-5,5%	-7,2%	-7,5%	-6,1%	-7,9%	-7,7%	-6,5%	-6,5%	-5,2%	-5,2%	-5,6%	-5,6%	-4,9%	-4,7%	-5,1%	-5,4%
USA	0,4%	0,9%	1,6%	-0,4%	-3,8%	-4,6%	-4,4%	-3,8%	-3,1%	-3,6%	-2,2%	-4,0%	-3,2%	-3,7%	-2,4%	-3,6%

un rapporto negativo indica un deficit

per l'area € per previsioni "governo" s'intendono quelle della Commissione
nel caso di previsioni governative s'intendono quelle più recenti a livello ufficiale

le previsioni degli organismi internazionali s'intendono a politiche invariate

Fonte: Eurostat

tab. 4.1 - tasso d'inflazione per i prezzi al consumo ($\Delta\%$ rispetto all'anno precedente)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006				previsioni 2007			
									FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo
Italia	2,0%	1,7%	2,6%	2,3%	2,6%	2,8%	2,3%	2,2%	2,4%	2,4%	2,3%	1,7%	2,1%	2,1%	2,0%	2,0%
Francia	0,7%	0,6%	1,8%	1,8%	1,9%	2,2%	2,3%	1,9%	2,0%	1,7%	2,0%	2,1%	1,9%	1,4%	1,8%	1,6%
Germania	0,6%	0,6%	1,4%	1,9%	1,4%	1,0%	1,8%	1,9%	2,0%	1,6%	1,8%	1,6%	2,6%	2,1%	2,2%	1,1%
Spagna	1,8%	2,2%	3,5%	2,8%	3,6%	3,1%	3,1%	3,4%	3,8%	3,6%	3,6%	3,0%	3,4%	2,7%	2,8%	2,6%
Area €	1,2%	1,1%	2,1%	2,4%	2,3%	2,1%	2,1%	2,2%	2,3%	2,1%	2,2%	2,2%	2,4%	2,0%	2,1%	2,1%
Regno Unito	1,6%	1,3%	0,8%	1,2%	1,3%	1,4%	1,3%	2,1%	2,3%	2,2%	2,4%	1,9%	2,4%	1,7%	2,2%	1,8%
Giappone	0,6%	-0,3%	-0,7%	-0,7%	-0,9%	-0,3%	0,0%	-0,3%	0,3%	0,7%	0,3%	0,2%	0,7%	0,8%	0,4%	1,0%
USA	1,5%	2,2%	3,4%	2,8%	1,6%	2,3%	2,7%	3,5%	3,6%	3,3%	3,4%	2,6%	2,9%	2,4%	2,5%	2,2%

per i Paesi europei viene utilizzato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), per USA e Giappone l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NCI)
s'intende il valore a fine anno
per l'area € per previsioni "governo" s'intendono quelle della Commissione
nel caso di previsioni governative s'intendono quelle più recenti a livello ufficiale

Fonti: Paesi UE: Eurostat; USA: Bureau of Labor Statistics; Giappone: Statistics Bureau

tab. 4.2 - andamento mensile del tasso d'inflazione per i prezzi al consumo (Δ % rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
Italia	2,2%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,4%	2,3%	2,3%	2,1%	2,0%	1,9%	2,0%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	1,8%	2,1%	2,0%	2,0%	2,2%	2,2%	2,0%	2,2%	2,1%	2,1%	2,2%	2,2%	2,3%	2,2%	2,2%	2,1%
Francia	2,2%	1,9%	1,9%	2,4%	2,8%	2,7%	2,6%	2,5%	2,2%	2,3%	2,2%	2,3%	1,6%	1,9%	2,1%	2,0%	1,7%	1,8%	1,8%	2,0%	2,4%	2,0%	1,8%	1,8%	2,3%	2,0%	1,7%	2,0%	2,4%	2,2%	2,2%	2,1%	1,5%
Germania	1,1%	0,8%	1,1%	1,7%	2,1%	2,0%	2,1%	2,1%	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%	1,6%	1,9%	1,6%	1,4%	1,6%	1,8%	1,8%	1,9%	2,5%	2,3%	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%	1,9%	2,3%	2,1%	2,0%	2,1%	1,8%	1,0%
Spagna	2,3%	2,2%	2,2%	2,7%	3,4%	3,5%	3,3%	3,3%	3,3%	3,6%	3,5%	3,3%	3,1%	3,3%	3,4%	3,5%	3,0%	3,2%	3,3%	3,3%	3,8%	3,5%	3,4%	3,7%	4,2%	4,1%	3,9%	3,9%	4,1%	4,0%	4,0%	3,8%	2,9%
Area €	1,9%	1,6%	1,7%	2,0%	2,5%	2,4%	2,3%	2,3%	2,1%	2,4%	2,2%	2,4%	1,9%	2,1%	2,1%	2,1%	2,0%	2,1%	2,2%	2,2%	2,6%	2,5%	2,3%	2,2%	2,4%	2,3%	2,2%	2,5%	2,5%	2,5%	2,4%	2,3%	1,7%
Regno Unito	1,4%	1,3%	1,1%	1,1%	1,4%	1,7%	1,3%	1,3%	1,1%	1,2%	1,4%	1,6%	1,6%	1,6%	2,0%	1,9%	1,9%	1,9%	2,4%	2,3%	2,4%	2,3%	2,1%	1,9%	1,9%	2,1%	1,8%	2,0%	2,2%	2,5%	2,4%	2,5%	
USA	2,0%	1,7%	1,7%	2,3%	2,9%	3,2%	2,9%	2,7%	2,5%	3,2%	-1,9%	3,3%	3,0%	3,0%	3,2%	3,5%	2,9%	2,5%	3,1%	3,6%	4,7%	4,4%	9,2%	3,4%	4,0%	3,6%	3,4%	3,8%	4,4%	4,6%	4,3%	3,9%	2,2%
Giappone	-0,3%	0,0%	-0,1%	-0,6%	-0,5%	0,0%	-0,2%	-0,2%	0,1%	0,6%	-0,2%	-0,5%	-0,5%	-0,3%	-0,2%	0,0%	0,2%	-0,5%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,7%	-0,8%	-0,1%	0,5%	0,4%	0,3%	0,4%	0,6%	0,5%	0,3%	0,9%	

per i Paesi europei viene utilizzato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), per USA e Giappone l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NCI)

Fonti: Paesi UE: Eurostat; USA: Bureau of Labor Statistics; Giappone: Statistics Bureau

tab. 4.3 - tasso d'inflazione della sanità (Δ % rispetto all'anno precedente)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Italia	2,9%	2,5%	2,9%	2,2%	1,6%	0,3%	1,2%	-0,9%
Francia	1,5%	1,8%	1,0%	-0,1%	1,4%	3,2%	2,9%	2,2%
Germania	2,9%	1,2%	0,8%	1,2%	0,6%	0,4%	19,2%	1,9%
Spagna	2,9%	3,4%	3,0%	1,8%	2,7%	2,1%	0,4%	0,9%
Area €	4,0%	2,3%	1,7%	1,2%	2,5%	2,2%	7,9%	2,1%
Regno Unito	3,5%	2,0%	2,9%	3,8%	3,8%	3,4%	1,8%	2,9%
USA	3,2%	3,5%	4,1%	4,6%	4,7%	4,0%	4,4%	4,2%
Giappone	7,1%	-0,7%	-0,8%	0,7%	-1,2%	3,4%	0,0%	-0,4%

valori medi annui

Fonti: Paesi UE: EUROSTAT; Italia: ISTAT; USA: Bureau of Labor Statistics; Giappone: Statistics Bureau

tab. 4.4 - andamento mensile del tasso d'inflazione della sanità (Δ % rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
Italia	0,6%	1,9%	2,0%	1,8%	2,0%	1,9%	1,8%	1,6%	1,4%	0,3%	-0,3%	-0,3%	-1,1%	-1,2%	-1,4%	-1,3%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-0,5%	1,2%	1,2%	0,9%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%	0,6%	-0,2%	-0,1%	0,0%	
Francia	3,4%	3,6%	3,1%	3,5%	2,6%	2,5%	2,9%	2,9%	3,0%	2,4%	2,5%	2,6%	2,4%	2,4%	2,4%	2,3%	2,3%	2,3%	2,2%	2,2%	2,0%	1,7%	1,8%	2,1%	1,7%	1,3%	1,9%	1,7%	2,7%	3,6%	3,4%	3,6%	3,9%
Germania	16,8%	16,8%	16,6%	19,3%	19,5%	19,5%	20,6%	20,4%	20,4%	20,2%	20,2%	20,2%	3,9%	3,9%	4,0%	1,8%	1,8%	1,8%	1,0%	1,0%	0,9%	0,9%	1,0%	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,7%	0,7%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%
Spagna	2,0%	0,6%	0,6%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	1,6%	0,7%	0,9%	1,0%	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%	0,8%	0,7%	0,6%	1,0%	1,3%	1,3%	1,2%	1,3%	1,4%	1,4%	1,4%	
Area €	7,1%	7,2%	7,0%	7,9%	7,7%	7,7%	8,2%	8,2%	8,6%	8,2%	8,3%	8,5%	3,0%	3,0%	3,0%	2,3%	2,2%	2,2%	1,8%	1,8%	1,6%	1,5%	1,5%	1,5%	1,2%	1,1%	1,1%	1,1%	1,3%	1,5%	1,5%	1,5%	1,6%
Regno Unito	2,7%	2,1%	2,2%	2,2%	2,0%	2,0%	1,2%	1,1%	1,3%	1,4%	1,6%	2,0%	2,4%	2,7%	2,6%	2,7%	2,8%	2,7%	3,4%	3,6%	3,1%	3,0%	2,9%	2,3%	2,3%	2,3%	2,1%	2,7%	2,9%	2,7%	2,4%	2,6%	
USA	3,8%	4,2%	4,5%	4,7%	4,5%	4,6%	4,5%	4,5%	4,4%	4,5%	4,4%	4,3%	4,3%	4,3%	4,3%	4,2%	4,3%	4,1%	4,2%	4,0%	3,9%	4,1%	4,5%	4,3%	4,0%	4,1%	4,1%	4,1%	4,1%	4,2%	4,0%	4,3%	4,3%
Giappone	-0,4%	-0,1%	-0,1%	-0,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	-0,4%	-0,3%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	-1,0%	-1,0%	-0,1%	-0,2%	-0,2%	-0,3%	-0,2%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,2%	-0,3%	-0,3%	-1,1%	-1,1%	-1,2%	1,3%	-1,1%		

Fonti: Paesi UE: EUROSTAT; Italia: ISTAT; USA: Bureau of Labor Statistics; Giappone: Statistics Bureau

tab. 4.5 - tasso d'inflazione dei prodotti farmaceutici (Δ % rispetto all'anno precedente)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Italia	3,9%	2,9%	2,7%	2,1%	-1,4%	-3,8%	-1,0%	-5,1%
Francia	2,2%	2,5%	1,5%	0,4%	0,4%	3,3%	0,6%	-0,3%
Germania	0,8%	-0,2%	-0,3%	0,9%	-1,7%	-1,1%	18,2%	2,6%
Spagna	3,9%	5,0%	2,4%	-1,6%	-0,1%	0,3%	-3,3%	-2,6%
Area €				-0,9%	1,1%	1,4%	6,1%	1,1%
Regno Unito	1,5%	1,2%	2,5%	0,9%	-0,9%	-0,2%	-1,2%	-0,5%
USA	3,8%	5,7%	4,4%	5,4%	5,2%	3,1%	3,3%	3,5%

UE: per farmaci si intendono medicinali come definiti dalla legislazione comunitaria, compresi vaccini, medicinali vari, preparati omeopatici, di ovatte, garze, bende, cerotti, ecc., impregnati o ricoperti di sostanze farmaceutiche, legature sterili per suture chirurgiche, ecc. e prodotti di erboristeria per uso medico

USA: per farmaci s'intendono *medicinali soggetti a prescrizione e tecnologie medicali*

Fonte: Paesi UE: EUROSTAT; Italia: ISTAT; USA: Bureau of Labor Statistics

tab. 4.6 - andamento mensile del tasso d'inflazione dei prodotti farmaceutici (Δ % rispetto al medesimo mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
Italia	-2,4%	1,0%	0,7%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,3%	-0,1%	-2,7%	-4,3%	-4,3%	-5,9%	-5,9%	-5,9%	-5,8%	-5,8%	-5,8%	-5,8%	-6,0%	-5,8%	-3,3%	0,4%	0,4%	-0,2%	-0,4%	-1,0%	-1,5%	-1,7%	-2,1%	-4,0%	-3,9%	-3,8%
Francia	3,9%	3,7%	3,3%	3,4%	-0,9%	-0,9%	-0,8%	-1,1%	-0,2%	-0,9%	-0,9%	-0,7%	-0,9%	-0,3%	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,4%	-0,7%	-0,7%	-0,8%	-0,7%	-1,1%	-0,9%	-0,9%	-0,4%	-0,6%	-0,4%	-0,3%	-0,1%
Germania	11,1%	11,0%	11,2%	20,4%	20,5%	20,5%	20,5%	20,7%	20,8%	20,5%	20,1%	8,5%	8,7%	8,7%	1,0%	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%	0,8%	0,6%	0,3%	0,4%	0,8%	0,7%	1,0%	1,5%	1,6%	1,6%	2,6%	2,6%	2,6%	
Spagna	0,5%	-3,0%	-3,0%	-3,8%	-3,8%	-3,8%	-3,8%	-3,7%	-3,7%	-3,7%	-3,6%	-3,4%	-3,4%	0,2%	-2,8%	-2,7%	-2,7%	-2,7%	-2,8%	-2,8%	-2,8%	-2,9%	-3,1%	-3,1%	-2,5%	-1,7%	-1,8%	-1,8%	-1,6%	-1,7%	-1,7%	-1,6%	
Area €	4,5%	4,8%	4,6%	7,1%	5,9%	6,0%	6,2%	6,3%	7,0%	6,9%	6,8%	7,0%	3,4%	3,4%	3,3%	0,9%	1,0%	0,9%	0,6%	0,5%	0,2%	-0,1%	0,0%	-0,3%	-0,5%	-0,6%	-0,8%	-0,6%	-0,6%	-0,4%	-0,3%	-0,3%	0,0%
Regno Unito	-0,2%	-1,2%	-1,9%	-0,7%	-2,0%	-1,8%	-1,3%	-1,4%	-1,2%	-0,7%	-0,7%	-1,5%	-0,5%	-0,1%	0,0%	-0,2%	-0,7%	-0,8%	-0,5%	-0,3%	-1,0%	-0,2%	-0,5%	-0,8%	-0,9%	-0,2%	-0,8%	-0,8%	0,1%	-0,5%	-1,1%	0,2%	
USA	2,2%	2,8%	2,8%	3,3%	3,8%	3,9%	3,6%	3,4%	3,3%	3,5%	3,8%	3,5%	3,7%	3,6%	3,3%	2,9%	2,9%	3,2%	3,4%	3,5%	3,6%	3,7%	4,3%	4,4%	4,4%	4,5%	5,0%	5,2%	5,0%	4,7%	4,6%	4,8%	4,7%

UE: per farmaci si intendono medicinali come definiti dalla legislazione comunitaria, compresi vaccini, medicinali vari, preparati omeopatici, di ovatte, garze, bende, cerotti, ecc., impregnati o ricoperti di sostanze farmaceutiche, legature sterili per suture chirurgiche, ecc. e prodotti di erboristeria per uso medico
 USA: per farmaci s'intendono medicinali soggetti a prescrizione e tecnologie medicali

Fonte: Paesi UE: EUROSTAT; Italia: ISTAT; USA: Bureau of Labor Statistics

tab. 4.7 - prezzi alla produzione (Δ % medio annuo)

Paese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Italia (#)			1,9%	0,2%	1,6%	2,7%	4,0%
Francia	-1,7%	2,9%	0,9%	-1,2%	0,2%	1,7%	2,6%
Germania	-0,8%	3,3%	2,3%	-0,3%	1,0%	1,2%	3,3%
Area €	-1,2%	4,1%	1,5%	-0,7%	0,4%	1,8%	3,5%
Regno Unito	1,3%	4,7%	-0,9%	-0,6%	1,7%	3,7%	10,5%
USA	0,8%	5,8%	1,1%	-2,3%	5,4%	6,2%	7,3%

Valore medio annuo
(#) escluso settore delle costruzioni

Fonti: Paesi UE: EUROSTAT; USA: Bureau of Labor Statistics

tab. 4.8 - prezzi alla produzione (variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
Italia	0,4%	0,1%	0,7%	1,7%	2,9%	3,2%	3,3%	3,5%	3,8%	4,4%	4,3%	4,2%	4,5%	4,7%	4,8%	4,4%	3,2%	3,7%	3,6%	3,7%	3,8%	4,0%	3,6%	4,2%	4,8%	4,9%	4,5%	5,5%	6,6%	6,2%	7,0%	6,6%	5,4%
Francia	-0,1%	-0,6%	-0,1%	1,0%	1,8%	2,0%	2,4%	2,7%	2,4%	3,1%	2,7%	2,6%	2,2%	2,7%	2,9%	3,0%	2,3%	2,6%	2,3%	2,9%	2,5%	2,6%	3,1%	3,4%	3,2%	2,8%	3,0%	3,6%	3,3%	3,4%	3,4%		
Germania	-0,1%	-0,3%	0,1%	0,5%	1,2%	1,3%	1,6%	1,7%	1,8%	2,4%	2,1%	2,2%	2,9%	3,2%	3,2%	3,4%	2,9%	3,3%	3,3%	3,3%	3,4%	3,4%	3,6%	3,8%	4,1%	4,2%	4,2%	4,4%	4,6%	4,5%	4,6%	4,5%	3,9%
Area €	-0,3%	-0,5%	0,0%	0,9%	1,9%	2,1%	2,5%	2,7%	2,8%	3,5%	3,1%	3,0%	3,2%	3,5%	3,6%	3,6%	2,9%	3,4%	3,5%	3,4%	3,8%	3,5%	3,7%	4,2%	4,5%	4,5%	4,4%	4,6%	5,0%	4,7%	4,8%	4,5%	
Regno Unito	-0,6%	-1,5%	0,3%	2,1%	4,6%	2,8%	3,4%	4,6%	7,2%	8,7%	7,1%	5,4%	8,4%	9,2%	10,1%	10,3%	7,2%	11,0%	12,4%	12,1%	10,3%	7,6%	11,6%	15,2%	14,2%	12,7%	10,9%	11,8%	11,4%	8,3%	8,1%	5,9%	
USA	4,5%	3,3%	1,3%	5,8%	7,4%	6,7%	7,0%	7,2%	6,6%	7,7%	9,0%	7,7%	6,7%	6,7%	7,4%	7,0%	5,1%	4,8%	6,0%	6,5%	9,8%	10,8%	8,1%	8,5%	8,9%	6,7%	5,4%	5,7%	7,1%	7,5%	6,9%		
Giappone	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	1,0%	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%	1,1%	1,1%	1,1%	2,1%	2,1%	1,1%	2,0%	2,0%	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%	3,1%	3,1%	3,1%	2,5%	3,3%	3,3%	3,4%	3,4%	

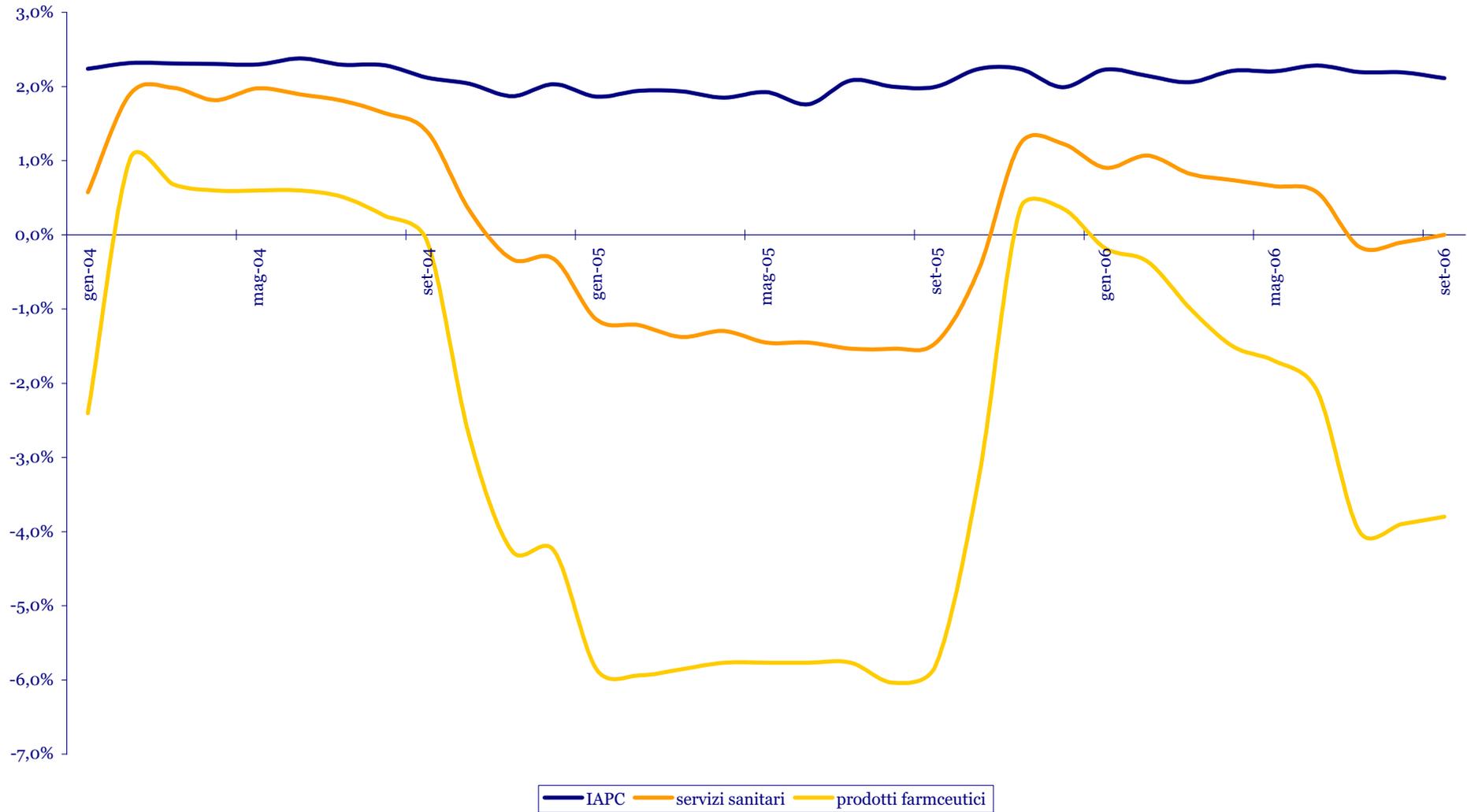
Fonti. Paesi UE: EUROSTAT; USA: Bureau of Labor Statistics; Giappone: Bank of Japan

tab. 4.9 - prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici (variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

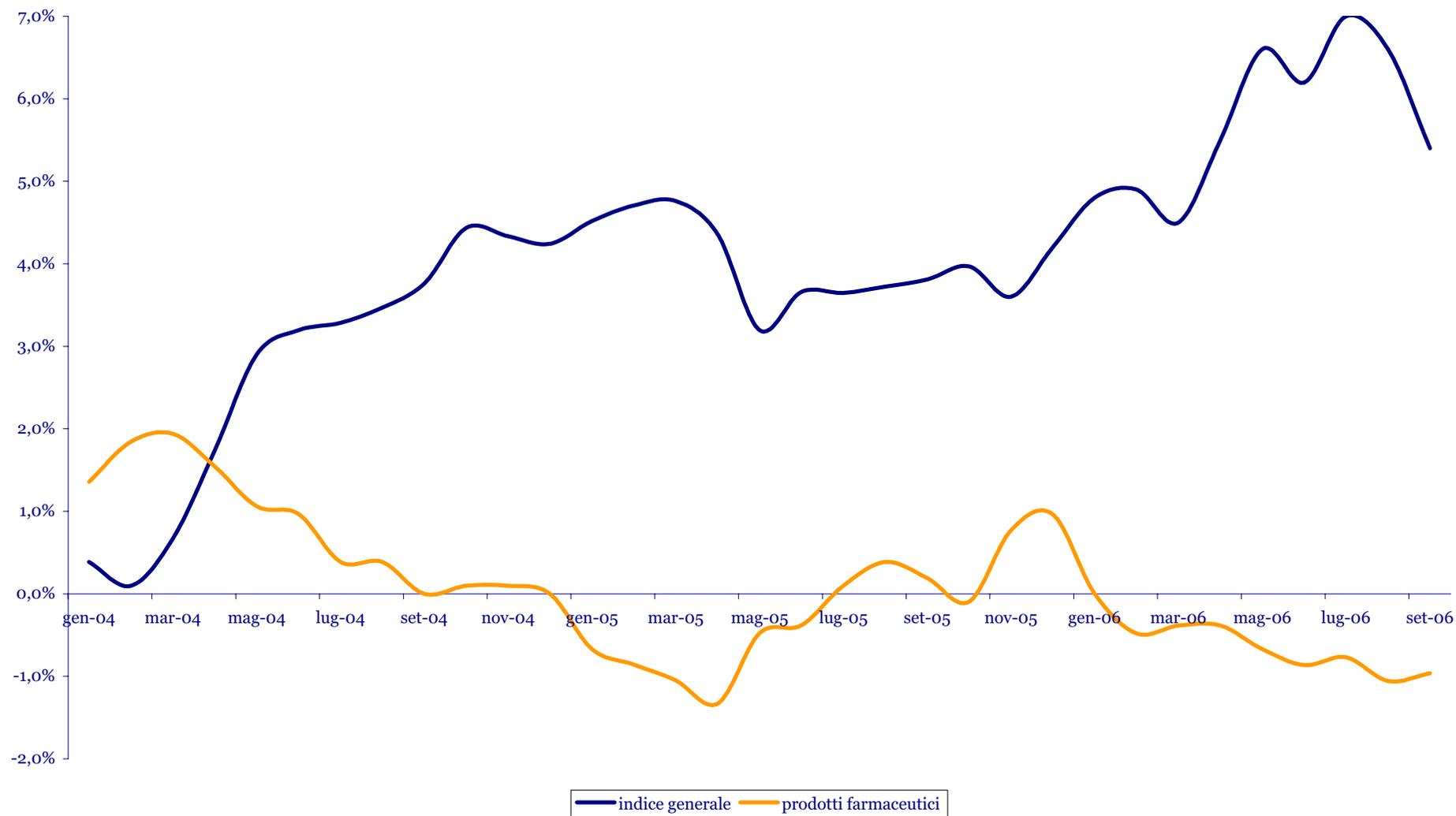
Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set			
Italia	1,4%	1,8%	1,9%	1,5%	1,1%	1,0%	0,4%	0,4%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	-0,7%	-0,9%	-1,0%	-1,3%	-0,5%	-0,4%	0,1%	0,4%	0,2%	-0,1%	0,8%	1,0%	0,0%	-0,5%	-0,4%	-0,4%	-0,7%	-0,9%	-0,8%	-1,1%	-1,0%			
Francia	-0,7%	-0,5%	-0,5%	-0,6%	-0,5%	-0,4%	-0,3%	-0,5%	-1,0%	-0,5%	-0,6%	-1,9%	-2,6%	-2,5%	-0,7%	-0,6%	-0,6%	-0,4%	-0,6%	-1,0%	-0,3%	-0,8%	-0,7%	0,9%	1,7%	-1,1%	-3,2%	-3,3%	-3,4%	-3,9%	-3,7%	-4,3%				
Germania	0,0%	-0,4%	-1,0%	-2,0%	-1,8%	-1,3%	-1,0%	-1,2%	-1,1%	-1,6%	-1,9%	-1,8%	-1,7%	-2,1%	-1,7%	-0,3%	-0,3%	-0,3%	-0,9%	-0,8%	-0,5%	-0,3%	0,0%	0,3%	1,0%	1,8%	1,7%	2,9%	2,6%	2,3%	1,8%	1,6%	1,2%			
Spagna	0,8%	1,3%	1,2%	1,2%	1,1%	1,2%	1,2%	1,2%	1,1%	1,2%	1,2%	1,6%	1,6%	1,3%	1,4%	1,2%	1,7%	1,6%	1,6%	1,8%	2,0%	2,2%	2,1%	2,2%												
Regno Unito	2,9%	1,0%	0,1%	0,0%	-0,2%	-0,6%	0,8%	0,3%	0,8%	1,8%	2,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,6%	-0,8%	-1,8%	-2,2%	-1,6%	-1,3%	-3,7%	-3,8%	-3,3%	-2,6%	-2,1%	-3,4%	-3,0%	-0,5%	-1,0%	-0,7%	-1,7%	-1,9%				
USA	5,5%	5,2%	5,0%	5,7%	5,6%	5,2%	4,6%	4,8%	4,3%	4,1%	4,4%	4,3%	4,1%	4,5%	4,3%	3,5%	4,4%	4,5%	6,5%	6,5%	5,5%	5,6%	6,4%	6,0%	6,0%	6,5%	6,8%	6,3%	6,8%	6,5%	4,6%					

Fonti. Paesi UE: EUROSTAT; USA: Bureau of Labor Statistics

graf. 4.1 - andamento mensile del tasso d'inflazione italiano dei prezzi al consumo, dei servizi sanitari e dei prodotti farmaceutici (var. % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



graf. 4.2 - tasso di variazione generale dei prezzi alla produzione e dei prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici per l'Italia



tab. 5.1 - tasso di disoccupazione (Δ % medio annuo)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006				previsioni 2007			
									FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Governo
Italia	11,3%	10,9%	10,1%	9,1%	8,6%	8,4%	8,0%	7,7%	7,6%	7,7%	7,1%	7,1%	7,5%	7,6%	7,0%	6,8%
Francia	11,1%	10,5%	9,1%	8,4%	8,9%	9,5%	9,6%	9,7%	9,0%	9,5%	9,3%	9,3%	8,5%	9,2%	9,0%	8,7%
Germania	8,8%	7,9%	7,2%	7,4%	8,2%	9,0%	9,5%	9,5%	8,0%	8,5%	8,9%	9,3%	7,8%	8,1%	8,4%	9,0%
Spagna	15,0%	12,5%	11,1%	10,3%	11,1%	11,1%	10,7%	9,2%	8,6%	8,7%	8,1%	8,0%	8,3%	8,6%	7,9%	7,7%
Area €	10,0%	9,1%	8,1%	7,9%	8,3%	8,7%	8,9%	8,6%	7,9%	8,2%	8,8%	8,8%	7,7%	7,9%	7,0%	7,0%
Regno Unito	6,1%	5,9%	5,4%	5,0%	5,1%	4,9%	4,7%	4,7%	5,3%	5,3%	5,3%	4,7%	5,1%	5,2%	5,0%	4,5%
Giappone	4,1%	4,7%	4,7%	5,0%	5,4%	5,3%	4,7%	4,4%	4,1%	4,0%	4,3%	4,2%	4,0%	3,5%	4,3%	4,1%
USA	4,5%	4,2%	4,0%	4,8%	5,8%	6,0%	5,5%	5,1%	4,8%	4,7%	4,7%	4,9%	4,9%	4,7%	5,1%	5,0%

per l'area € per previsioni "governo" s'intendono quelle della Commissione

Fonte: EUROSTAT per i Paesi dell'UE, FEDSTAT per gli USA, Statistics Bureau per il Giappone

tab. 5.2 - andamento mensile del tasso di disoccupazione

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
Italia	8,2%	8,2%	8,2%	8,1%	8,1%	8,1%	7,9%	7,9%	7,9%	7,9%	7,9%	7,9%	7,8%	7,8%	7,8%	7,7%	7,7%	7,7%	7,5%	7,5%	7,5%	7,8%	7,8%	7,8%	7,2%	7,2%	7,2%	6,8%	6,8%	6,8%			
Francia	9,7%	9,6%	9,6%	9,5%	9,5%	9,6%	9,5%	9,5%	9,5%	9,5%	9,6%	9,6%	9,7%	9,7%	9,8%	9,9%	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%	10,0%	9,9%	9,8%	9,7%	9,7%	9,7%	9,6%	9,4%	9,3%	9,2%	9,1%	9,0%	8,9%
Germania	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,6%	9,5%	9,7%	9,6%	9,8%	9,9%	9,5%	9,4%	9,6%	9,7%	9,8%	9,9%	9,6%	9,5%	9,4%	9,5%	8,8%	9,1%	9,3%	9,4%	9,0%	8,8%	8,6%	8,2%	8,4%	8,2%	8,2%	8,5%	
Spagna	11,0%	11,0%	10,9%	11,0%	11,0%	11,0%	10,4%	10,5%	10,5%	10,3%	10,3%	10,3%	10,1%	10,1%	10,1%	9,3%	9,3%	9,3%	8,5%	8,5%	8,6%	8,8%	8,8%	8,9%	8,8%	8,9%	8,9%	8,5%	8,5%	8,5%	7,7%	7,8%	7,7%
Area €	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,9%	8,8%	8,8%	8,8%	8,8%	8,8%	8,8%	8,8%	8,7%	8,7%	8,6%	8,5%	8,5%	8,4%	8,4%	8,4%	8,2%	8,1%	8,0%	7,9%	7,9%	7,9%	7,8%	7,9%	
Regno Unito	4,7%	4,7%	4,7%	4,7%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%	4,6%	4,6%	4,6%	4,6%	4,7%	4,6%	4,6%	4,6%	4,7%	4,6%	4,6%	4,7%	4,9%	5,0%	5,0%	5,0%	5,1%	5,2%	5,3%	5,4%	5,5%	5,5%	5,6%		
USA	5,7%	5,6%	5,7%	5,5%	5,6%	5,6%	5,6%	5,4%	5,4%	5,5%	5,4%	5,4%	5,2%	5,4%	5,1%	5,1%	5,1%	5,0%	5,0%	4,9%	5,1%	5,0%	5,0%	4,9%	4,7%	4,8%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%	4,8%	4,7%	4,6%
Giappone	5,0%	5,0%	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%	4,9%	4,8%	4,6%	4,7%	4,5%	4,4%	4,5%	4,6%	4,5%	4,4%	4,4%	4,2%	4,4%	4,3%	4,2%	4,5%	4,6%	4,4%	4,5%	4,1%	4,1%	4,1%	4,0%	4,2%	4,1%	4,2%	4,2%

Fonte: EUROSTAT per i Paesi dell'UE, FEDSTAT per gli USA e Statistics Bureau per il Giappone

tab. 6.1 - indice della produzione industriale ($\Delta\%$ medio annuo)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
									previsioni UE	
Italia	1,1%	-0,1%	4,3%	-1,0%	-1,6%	-0,5%	-0,6%	-0,8%	1,5%	1,3%
Francia	3,7%	2,1%	4,5%	1,2%	-1,2%	-0,4%	1,3%	0,9%	2,5%	2,5%
Germania	3,7%	1,2%	5,5%	0,2%	-1,0%	0,4%	2,2%	0,0%	6,3%	6,3%
Spagna	5,5%	2,6%	4,4%	-1,5%	0,2%	1,4%	1,6%	0,7%	1,7%	1,7%
Area €	3,8%	1,8%	5,3%	0,4%	-0,4%	0,3%	2,0%	1,2%	3,5%	3,6%
Regno Unito	1,0%	1,4%	2,0%	-1,5%	-1,9%	-0,3%	0,5%	-1,4%	2,3%	2,4%
Giappone	-6,6%	0,3%	5,4%	-6,3%	-1,1%	3,0%	5,3%	1,2%		
USA	5,9%	4,5%	4,3%	-3,5%	0,1%	0,6%	4,1%	3,3%		

escluso il settore delle costruzioni
aggiustato per i giorni lavorativi

Fonte: EUROSTAT per i Paesi dell'UE, FEDSTAT per gli USA e METI per il Giappone

tab. 6.2 - andamento mensile dell'indice della produzione industriale (Δ % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006							
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
Italia	-1,2%	0,5%	-0,7%	0,0%	2,5%	0,8%	-1,0%	-4,1%	0,7%	-0,4%	-2,4%	-3,6%	-2,1%	-2,7%	-3,2%	0,8%	-2,0%	-2,4%	-0,6%	6,4%	-1,7%	-2,7%	0,6%	4,0%	1,3%	3,2%	4,4%	-2,6%	2,9%	3,6%	-0,2%	3,5%
Francia	-1,0%	1,1%	1,8%	0,7%	4,8%	4,9%	2,0%	-0,4%	3,3%	0,7%	2,2%	3,1%	3,3%	0,4%	-1,4%	0,7%	0,1%	-0,4%	-2,1%	1,9%	1,0%	-3,4%	1,4%	-0,8%	0,0%	-1,4%	2,6%	-1,6%	3,4%	3,2%	0,8%	1,5%
Germania	2,0%	1,5%	1,2%	2,9%	4,6%	4,5%	3,6%	5,1%	5,3%	3,6%	0,9%	1,4%	3,0%	1,9%	2,7%	2,7%	1,1%	3,2%	3,8%	2,3%	4,2%	4,8%	5,4%	5,0%	4,4%	5,9%	4,6%	4,1%	6,1%	4,5%	4,3%	7,1%
Spagna	-0,7%	1,6%	3,3%	0,8%	2,8%	3,5%	1,7%	1,5%	3,2%	-1,6%	2,2%	0,8%	0,8%	-0,8%	0,8%	0,3%	0,1%	-0,1%	-0,5%	3,2%	0,2%	-0,1%	0,9%	4,5%	3,5%	2,7%	1,7%	1,0%	6,2%	4,6%	3,9%	4,9%
Area €	0,4%	1,1%	1,7%	1,7%	3,7%	3,8%	2,6%	1,9%	3,8%	1,4%	0,8%	1,3%	1,7%	0,3%	-0,2%	1,3%	0,0%	0,6%	0,6%	2,6%	1,2%	0,4%	3,1%	2,8%	2,9%	2,9%	4,2%	1,7%	5,2%	4,5%	3,0%	5,4%
Regno Unito	1,4%	0,5%	0,4%	1,6%	1,7%	1,5%	0,2%	0,1%	-0,4%	-1,8%	0,8%	-0,1%	-0,2%	-0,5%	-2,2%	-1,8%	-1,3%	-1,5%	-0,6%	-1,9%	-0,3%	-2,1%	-2,4%	-1,4%	-1,2%	-1,4%	0,5%	-0,5%	-0,5%	0,1%	0,1%	1,5%
USA	1,9%	3,3%	2,9%	4,2%	5,5%	4,8%	5,2%	4,6%	3,8%	4,6%	3,7%	4,4%	4,6%	3,5%	3,3%	4,1%	2,4%	3,7%	3,2%	3,3%	2,1%	2,4%	3,2%	3,7%	2,9%	3,2%	4,3%	3,0%	4,6%	4,2%	5,0%	
Giappone	4,9%	6,3%	7,8%	7,9%	3,5%	8,8%	6,7%	8,9%	3,9%	-0,7%	4,3%	1,7%	1,7%	1,2%	1,2%	0,1%	1,2%	-0,2%	-2,8%	1,6%	0,9%	2,0%	3,5%	4,1%	2,7%	3,7%	3,0%	3,6%	4,0%	4,7%	4,7%	

dati corretti per i giorni lavorativi

Fonte: EUROSTAT per i Paesi dell'UE, FEDSTAT per gli USA e METI per il Giappone

tab. 6.3 - indice della produzione industriale del comparto delle specialità medicinali ($\Delta\%$ medio annuo)

Paese	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Italia	3,5%	11,1%	0,1%	-3,0%	11,0%	0,7%	3,5%	-3,5%
Francia	10,7%	5,8%	8,9%	13,1%	7,1%	3,6%	5,3%	8,2%
Germania	0,9%	1,2%	-0,1%	6,1%	3,7%	4,8%	-0,5%	12,4%
Spagna	2,8%	18,3%	3,1%	2,7%	5,1%	9,1%	-6,3%	1,3%
Regno Unito	0,8%	5,9%	7,3%	17,2%	7,8%	3,0%	1,8%	11,1%

dati corretti per i giorni lavorativi

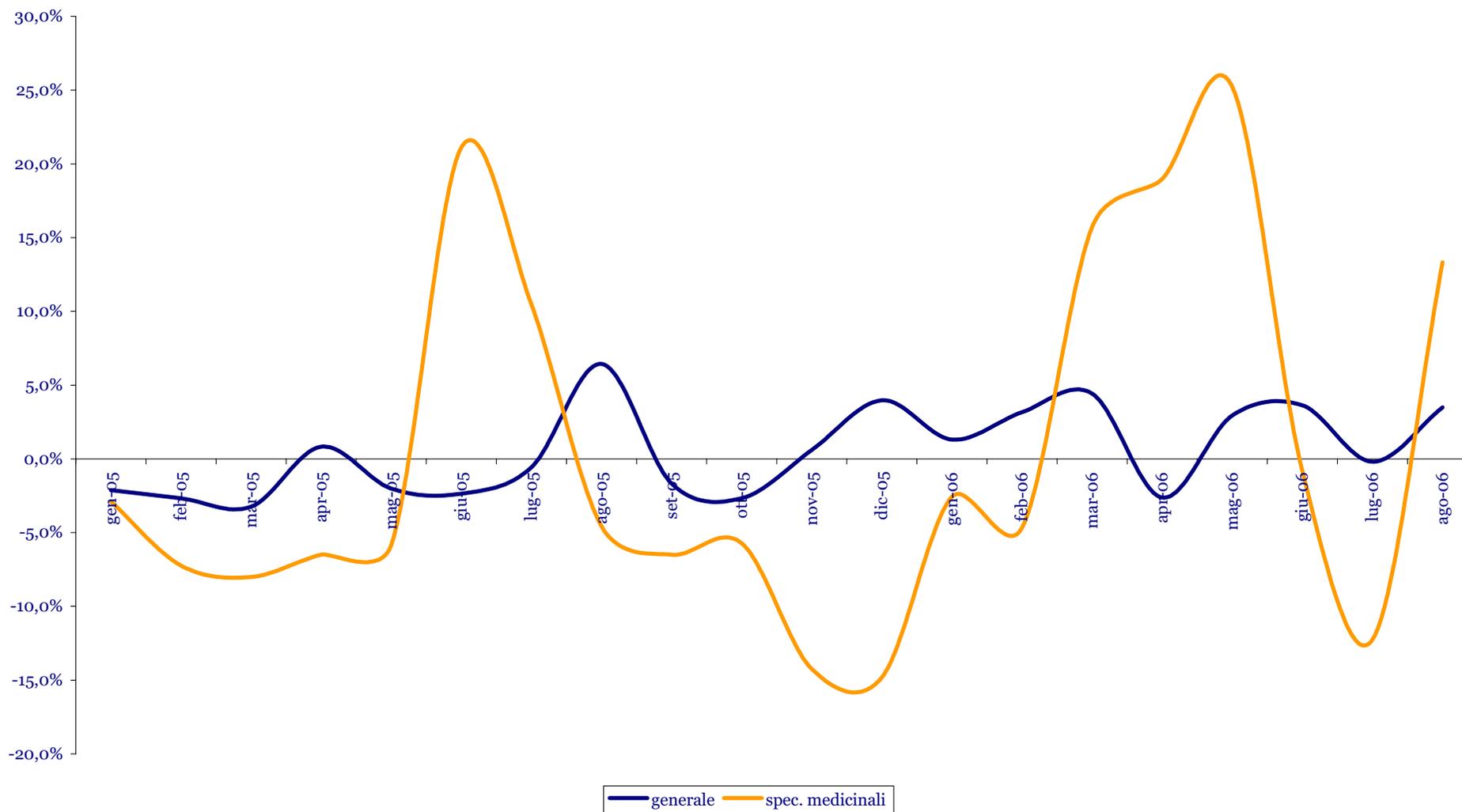
Fonte: EUROSTAT

tab. 6.4 - andamento mensile dell'indice della produzione industriale del comparto delle specialità medicinali ($\Delta\%$ rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Paese	anno 2004												anno 2005												anno 2006							
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
Italia	10,3%	9,5%	18,0%	0,9%	7,1%	0,6%	1,5%	7,5%	11,1%	0,4%	-5,8%	5,7%	-2,9%	-7,2%	-8,0%	-6,5%	-5,8%	21,1%	10,5%	-4,6%	-6,5%	-5,7%	-14,2%	-14,8%	-2,6%	-4,7%	15,7%	19,0%	25,2%	-0,8%	-12,2%	13,3%
Francia	10,8%	5,1%	7,3%	3,0%	10,0%	4,6%	-2,3%	1,8%	6,9%	8,4%	7,6%	0,3%	4,7%	6,7%	2,4%	10,1%	4,6%	6,2%	14,8%	12,9%	12,6%	7,8%	5,2%	11,4%	1,0%	11,5%	13,2%	8,5%	13,2%	12,4%	11,3%	6,7%
Germania	-3,5%	1,8%	-2,1%	-1,0%	3,1%	0,6%	0,6%	-3,9%	2,7%	-4,1%	3,3%	-2,4%	9,0%	16,1%	14,9%	5,2%	6,8%	13,1%	12,3%	13,7%	13,7%	23,8%	11,3%	7,9%	12,5%	7,1%	2,3%	10,4%	4,3%	1,6%	1,5%	1,9%
Spagna	-8,7%	2,8%	-4,0%	-11,4%	4,5%	-11,2%	2,7%	-21,0%	1,6%	-15,2%	-4,5%	-19,2%	-10,4%	-11,5%	-3,6%	28,2%	0,9%	6,4%	-8,2%	20,3%	0,0%	4,1%	-5,0%	16,1%	30,2%	20,7%	27,6%	-7,8%	6,2%	6,2%	10,6%	4,7%
Regno Unito	15,7%	17,8%	11,7%	11,6%	-4,1%	3,7%	-14,3%	-2,0%	5,8%	-2,5%	-9,0%	-7,4%	4,2%	1,1%	-1,4%	2,9%	10,2%	13,8%	28,2%	14,5%	10,6%	12,4%	16,1%	28,1%	1,0%	2,5%	2,6%	5,6%	6,4%	-0,8%	2,1%	

Fonte: EUROSTAT

graf. 6.1 - andamento mensile dell'indice generale della produzione industriale e dell'indice della produzione nel comparto delle specialità medicinali ($\Delta\%$ rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



tab. 7.1 - Indicatori macroeconomici per l'Italia

indicatore		2001	2002	2003	2004	2005	previsioni 2006							previsioni 2007								
							FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Confind. set. 06	Governo set. 06	ISAE ott. 06	Ref ott. 06	Prometeia set. 06	FMI set. 06	OCSE mag. 06	UE ott. 06	Confind. set. 06	Governo set. 06	ISAE ott. 06	Ref ott. 06	Prometeia set. 06
PIL reale	(a)	1,8%	0,3%	0,0%	1,1%	0,0%	1,5%	1,4%	1,7%	1,5%	1,6%	1,8%	1,7%	1,7%	1,3%	1,3%	1,4%	1,4%	1,3%	1,3%	1,4%	1,0%
deflatore PIL	(a)	3,0%	3,4%	3,1%	2,9%	2,1%	2,3%	1,4%	2,2%		2,0%				2,2%	2,2%	2,2%		1,5%			
tasso d'inflazione	(a) (b)	2,3%	2,6%	2,8%	2,3%	2,2%	2,4%	2,4%	2,3%	2,2%	1,7%	2,2%	2,1%	2,3%	2,1%	2,1%	2,0%	2,1%	2,0%	2,0%	1,9%	1,7%
consumi delle famiglie	(a) (§)	0,7%	0,2%	1,0%	0,5%	0,1%	1,3%	1,1%	1,6%	1,5%	1,6%	1,5%	1,4%	1,6%	1,5%	1,1%	1,0%	1,3%	1,2%	1,2%	1,6%	1,0%
saldo primario della PA/PIL		3,2%	2,7%	1,7%	1,3%	0,6%			-1,3%	0,6%							0,5%					-0,7%
saldo netto della PA/PIL		-3,1%	-2,9%	-3,4%	-3,4%	-4,1%	4,0%	-4,2%	107,2%	107,6%	-4,8%	-4,6%	-4,8%	-4,1%	4,1%	-4,6%	-2,9%	108,1%	-2,8%	-2,7%	-3,3%	-3,5%
debito PA/PIL		110,9%	105,5%	104,2%	103,8%	106,4%	107,5%	110,4%	107,4%	108,0%	107,6%	107,4%	107,8%		108,6%	112,1%	105,9%	105,8%	106,9%	106,7%	107,3%	
produzione industriale	(a)	-1,0%	-1,6%	-0,6%	-0,6%	-0,8%			1,5%								1,3%					
prezzi alla produzione	(a) (*)	1,9%	0,2%	1,6%	2,7%	4,0%						5,8%	1,8%							2,5%	1,5%	
investimenti fissi lordi	(a) (§)	2,5%	4,0%	-1,7%	2,2%	-0,6%		2,9%	3,3%	2,6%	2,8%	3,2%	3,6%	2,5%		3,1%	2,2%	2,1%	2,3%	2,2%	1,3%	1,8%
di cui: macch. e attrezz.	(a) (§)	-0,8%	3,0%	-2,3%	4,4%	-0,8%		3,2%	4,3%	3,2%	2,5%		4,8%	3,6%		4,2%	3,1%	2,5%			2,1%	2,7%
tasso di disoccupazione	(+)	9,1%	8,6%	8,4%	8,0%	7,6%	7,6%	7,7%	7,1%	7,5%	7,1%	7,0%		7,4%	7,5%	7,6%	7,0%	7,3%	6,8%	6,5%		7,2%
partite correnti/PIL	(a)	0,3%	-0,3%	-0,8%	-0,4%	-1,2%	-1,4%	-2,1%	-0,4%	-1,5%	-2,4%		-2,1%		-1,0%	-2,2%	-0,2%	-1,8%	-2,1%		-0,7%	
PIL	(& (#)	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241		1.458.341	1.448.420		1.468.646				1.513.758	1.480.286		1.510.158				
debito della PA	(&	1.357.373	1.366.998	1.392.112	1.441.879	1.507.556																

(a) variazione percentuale anno su anno

(b) indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC)

(&) in mln. di €

(+) valore di fine anno

(#) i valori del PIL previsti per il 2006 e per il 2007 sono desunti computando il valore del PIL 2005 con i tassi di crescita del PIL nominale

(*) valore medio annuo

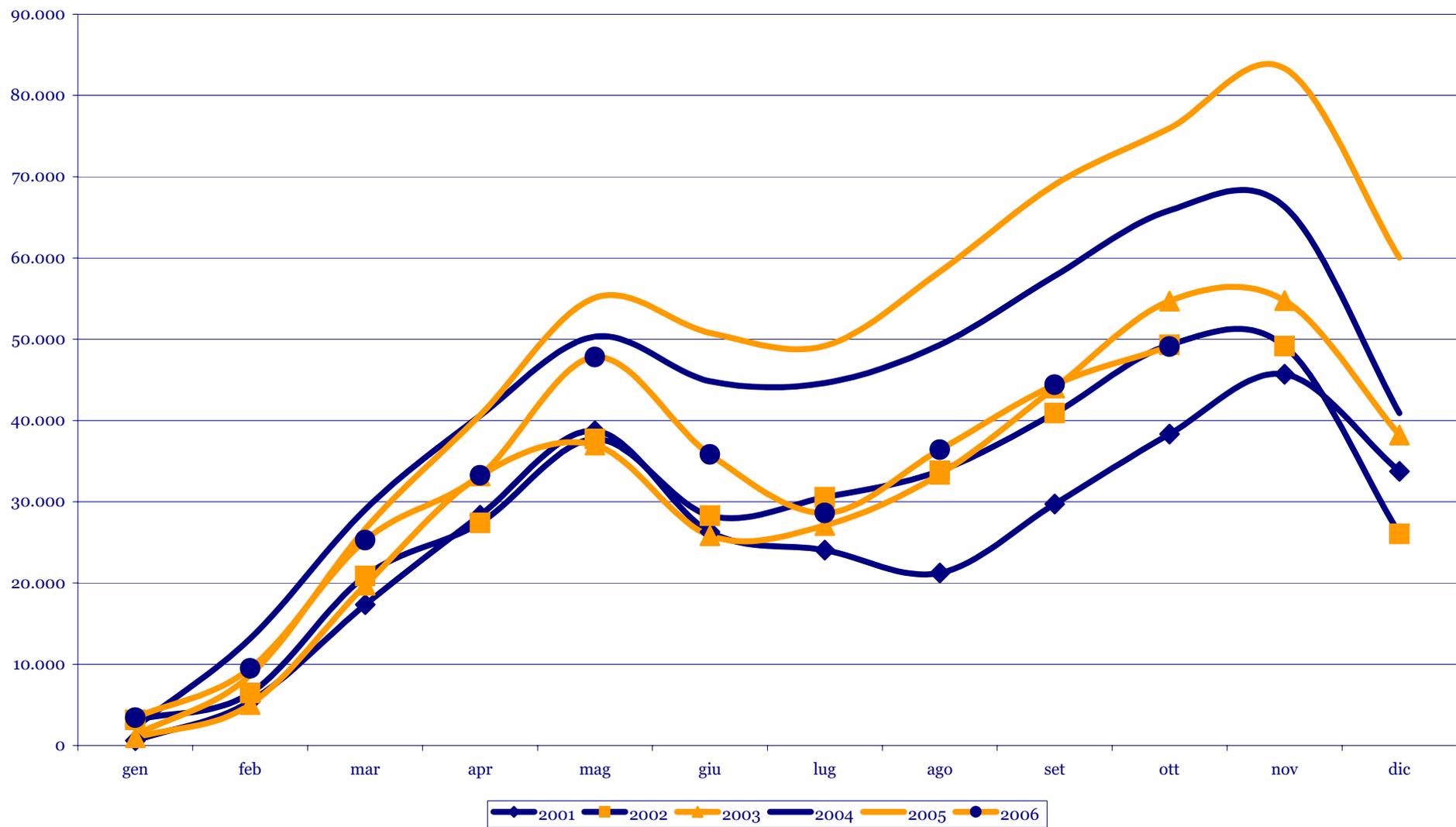
(§) in termini reali

tab. 7.2 - Indicatori macroeconomici per l'Italia trimestrali (Δ % su base annua; in rapporto al PIL)

indicatore	CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI				INDICATORI FINANZA PUBBLICA		
	PIL	consumi famiglie	investimenti fissi lordi	di cui: macch., attrezzature e prodotti vari	indebitamento	saldo netto	saldo corrente
2002 I tr.	3,5%	2,7%	4,5%	1,4%	-7,4%	-1,6%	-4,2%
2002 II tr.	3,2%	2,1%	3,0%	1,7%	-1,6%	4,2%	1,4%
2002 III tr.	4,0%	3,3%	8,8%	6,2%	-4,2%	1,5%	-0,1%
2002 IV tr.	4,2%	4,1%	10,6%	10,6%	0,8%	6,2%	3,1%
2003 I tr.	2,8%	3,9%	3,7%	0,5%	-7,6%	-2,2%	-4,5%
2003 II tr.	2,9%	4,1%	3,0%	-0,2%	1,2%	6,4%	0,3%
2003 III tr.	3,9%	3,9%	-0,4%	-1,3%	-4,6%	0,4%	-0,5%
2003 IV tr.	3,0%	3,1%	-4,0%	-4,3%	-3,1%	1,9%	0,8%
2004 I tr.	4,6%	3,6%	3,0%	3,9%	-7,5%	-2,9%	-4,4%
2004 II tr.	5,0%	3,4%	6,4%	8,2%	-0,6%	4,1%	1,6%
2004 III tr.	2,7%	2,8%	5,9%	6,5%	-3,6%	1,2%	-0,3%
2004 IV tr.	3,0%	2,9%	5,0%	4,7%	-2,5%	2,5%	1,1%
2005 I tr.	1,6%	1,6%	1,3%	-0,2%	-7,6%	-2,8%	-4,7%
2005 II tr.	1,6%	2,3%	1,9%	-0,3%	-2,4%	2,5%	1,3%
2005 III tr.	2,0%	3,1%	2,8%	1,6%	-2,6%	1,8%	0,6%
2005 IV tr.	3,5%	2,7%	2,3%	0,6%	-4,4%	2,0%	0,1%
2006 I tr.	1,5%	1,8%	3,0%	3,3%	-5,5%	-3,0%	-1,2%
2006 II tr.	1,5%	1,5%	2,9%	1,5%	-0,3%	3,4%	4,4%

Fonte: ISTAT

graf. 7.1 - andamento del fabbisogno del settore statale (in mln. di €)



tab. 8.1 - Andamento e previsioni di alcuni indicatori specifici sulla sanità

indicatore	2002	2003	2004	2005	stime 2006	stime 2007	Fonti dati consuntivi
tasso d'inflazione servizi sanitari e spese salute (a) (*)	1,6%	0,3%	1,2%	-0,9%	1,0%	1,0%	(a) Fonte: ISTAT
tasso d'inflazione medicinali (a) (*)	-1,4%	-3,8%	-1,0%	-5,1%	-6,9%	-1,9%	(b) Fonte: MinEconomia e Finanze
spesa sanitaria totale (*)	104.261,00	107.825,00	116.504,00	121.158,00	124.925,84	129.671,32	(c) Fonte: Farmindustria
Δ % rispetto all'anno precedente	6,0%	3,4%	8,0%	4,0%	3,1%	3,8%	(d) Fonte: RGSEP
spesa sanitaria pubblica (d) (§)	79.106,00	81.844,00	89.971,00	94.571,00	97.691,84 (i)	101.702,00 (iii)	
Δ % rispetto all'anno precedente	5,8%	3,5%	9,9%	5,1%	3,3%	4,1%	
finanziamento SSN (a)	78.583,00	81.737,00	86.350,00	88.195,00	93.173,00 (ii)	97.000,00 (iv)	
saldo (finanziamento SSN-spesa sanitaria pubblica)	-523,00	-107,00	-3.621,00	-6.376,00	-4.518,84	-4.702,00	
spesa sanitaria privata (d)	25.155,00	25.981,00	26.533,00	26.587,00	27.234,00	27.969,32	
Δ % rispetto all'anno precedente	6,5%	3,3%	2,1%	0,2%	2,4%	2,7%	
spesa farmaceutica totale (+) (=)	17.619,00	18.020,00	18.715,00	18.870,00	18.746,46 (D)	18.636,02 (D)	
Δ % rispetto all'anno precedente	2,6%	2,3%	3,9%	0,8%	-0,7%	-0,6%	
spesa farmaceutica pubblica convenzionata (d) (=)	11.829,20	11.191,53	12.100,28	11.989,79	12.750,00 (B)	11.680,00 (v)	
Δ % rispetto all'anno precedente	1,4%	-5,4%	8,1%	-0,9%	6,3%	-8,4%	
tetto di spesa farmaceutica convenzionata (#)	10.283,78	10.625,81	11.225,50	11.465,35	11.852,49 (A)	11.680,00 (v)	
Δ spesa effettiva farmaceutica e spesa programmata farmaceutica	1.545,42	565,72	874,78	524,44	897,51	0,00	
spesa farmaceutica pubblica non convenzionata					3.500,00 (B)	2.880,00 (C)	
tetto di spesa farmaceutica non convenzionata (ç)					2.735,19 (A)	2.880,00 (C)	
spesa farmaceutica privata (c)	5.789,80	6.828,47	6.614,73	6.880,21	6.893,97	6.956,02	
Δ % rispetto all'anno precedente	5,2%	17,9%	-3,1%	4,0%	0,2%	0,9%	
spesa sanitaria complessiva/PIL	8,0%	8,1%	8,4%	8,5%	8,5%	8,6%	
spesa sanitaria pubblica/PIL	6,1%	6,1%	6,5%	6,7%	6,7%	6,7%	
spesa sanitaria pubblica/spesa sanitaria totale	75,9%	75,9%	77,2%	78,1%	78,2%	78,4%	
spesa farmaceutica totale/spesa sanitaria totale	16,9%	16,7%	16,1%	15,6%	15,0%	14,4%	
spesa farmaceutica pubblica/finanziamento del SSN	15,1%	13,7%	14,0%	13,6%	13,7%	12,0%	
spesa farmaceutica pubblica/spesa sanitaria pubblica	15,0%	13,7%	13,4%	12,7%	13,1%	11,5%	
spesa farmaceutica pubblica/spesa farmaceutica totale	67,1%	62,1%	64,7%	63,5%	68,0%	62,7%	
per memoria: PIL (/)	1.295.226,00	1.335.354,00	1.388.870,00	1.417.241,00	1.468.646,00	1.510.158,00	

Fonti dati consuntivi
(a) Fonte: ISTAT
(b) Fonte: MinEconomia e Finanze
(c) Fonte: Farmindustria
(d) Fonte: RGSEP

(*) Somma fra spesa pubblica sanitaria e spesa privata sanitaria
(+) Somma fra spesa farmaceutica pubblica (canale farmacia) e spesa farmaceutica privata
(#) Calcolato come 13,0% del finanziamento della spesa sanitaria pubblica a consuntivo. Il valore ha un significato statistico (il tetto del 13,0% ha significato come vincolo di politica farmaceutica, e pertanto come quota ex-ante per la farmaceutica convenzionata)
(/) Il PIL per il 2006 è quello previsto nella Relazione previsionale e programmatica per il 2007 (settembre 2006)
(*) Indice in contabilità nazionale - s'intendono tassi medi annui
(=) Al netto dello sconto obbligatorio SSN. Il valore non tiene conto della parte distribuita direttamente attraverso gli ospedali
(§) Uscite correnti per la sanità
(ç) Calcolato come 3% del finanziamento della spesa sanitaria
(i) ns. computi da indicazioni del DPEF 2006-2009
(ii) secondo quanto concordato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 marzo 2006 aggiornato dall'art. 88 co. 2 della legge finanziaria
(iii) relazione tecnica all'art. 88 co. 1 della legge finanziaria
(iv) art. 88 co. 1 della legge finanziaria comprensivo del Fondo Transitorio per le Regioni con elevato disavanzo (1.000 mln. di €)
(v) calcolato come 13% del finanziamento (al netto del Fondo Transitorio per le Regioni con elevato disavanzo) dedotto del valore di 800 mln. di € secondo quanto previsto dall'art. 88 co. 1 della legge finanziaria
(A) computato su 91.173 mln. di €, in quanto l'elevazione di 2.000 mln. di € contenuta nel disegno della finanziaria non è stata ancora approvata
(B) andamento tendenziale in assenza di interventi correttivi
(C) computato al netto del Fondo Transitorio
(D) somma fra la spesa farmaceutica privata e il tetto di spesa

tab. 9.1 - fabbisogno finanziario del SSN per il 2007 (in mln. di €)

fabbisogno indistinto	
Regione	totale
	(g)=(a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)
Piemonte	7.168,50
Valle d'Aosta	195,10
Lombardia	14.995,50
Bolzano	733,76
Trento	779,80
Veneto	7.474,50
Friuli-Venezia Giulia	1.933,69
Liguria	2.862,50
Emilia-Romagna	6.929,00
Toscana	6.023,45
Umbria	1.444,00
Marche	2.508,00
Lazio	8.463,00
Abruzzo	2.088,00
Molise	522,00
Campania	8.895,20
Puglia	6.370,00
Basilicata	966,50
Calabria	3.208,00
Sicilia	7.751,50
Sardegna	2.588,00
<i>Regioni</i>	<i>93.900,00</i>
fabbisogno indistinto	93.900,00
somme vincolate	2.100,00
totale finanziamento	96.000,00

Così come previsto dal protocollo d'intesa fra il Governo e le Regioni sul Patto per la salute del 10 novembre 2006

tab. 10.1 - spesa farmaceutica pubblica e spesa sanitaria regionale pubblica (valori in mln. di € e incidenza %)

Regione	2002			2003			2004			2005		
	spesa sanitaria	di cui farmaceut.	% spesa farm./sanit.	spesa sanitaria	di cui farmaceut.	% spesa farm./sanit.	spesa sanitaria	di cui farmaceut.	% spesa farm./sanit.	spesa sanitaria	di cui farmaceut.	% spesa farm./sanit.
Piemonte	6.031,69	763,41	12,7%	6.342,80	711,54	11,2%	7.358,08	751,69	10,2%	7.475,94	758,51	10,1%
Valle d'Aosta	193,46	21,97	11,4%	200,89	21,83	10,9%	211,99	23,64	11,2%	230,63	22,37	9,7%
Lombardia	12.929,06	1.748,01	13,5%	13.030,20	1.504,89	11,5%	13.624,38	1.667,24	12,2%	15.042,16	1.686,44	11,2%
Bolzano	863,70	72,06	8,3%	912,62	70,60	7,7%	949,74	73,93	7,8%	1.000,09	68,94	6,9%
Trento	769,24	73,92	9,6%	812,84	73,26	9,0%	844,36	80,38	9,5%	865,65	78,88	9,1%
Veneto	6.405,47	783,58	12,2%	6.684,35	726,64	10,9%	7.149,02	793,25	11,1%	7.752,68	778,56	10,0%
Friuli-Venezia Giulia	1.694,89	221,69	13,1%	1.758,64	215,58	12,3%	1.939,18	232,72	12,0%	2.029,38	225,42	11,1%
Liguria	2.442,92	359,34	14,7%	2.520,43	353,23	14,0%	2.733,31	379,80	13,9%	2.958,57	378,71	12,8%
Emilia-Romagna	6.060,47	780,99	12,9%	6.307,46	764,19	12,1%	6.878,94	804,20	11,7%	7.165,01	779,72	10,9%
Toscana	5.168,45	680,15	13,2%	5.291,43	637,89	12,1%	5.825,76	677,38	11,6%	6.045,37	664,95	11,0%
Umbria	1.218,55	166,71	13,7%	1.297,27	157,58	12,1%	1.360,42	164,69	12,1%	1.418,98	166,46	11,7%
Marche	2.086,49	310,31	14,9%	2.118,76	289,54	13,7%	2.343,98	305,63	13,0%	2.386,65	301,40	12,6%
Lazio	7.551,85	1.246,75	16,5%	8.126,58	1.263,01	15,5%	9.668,73	1.409,88	14,6%	9.539,70	1.397,75	14,7%
Abruzzo	1.842,69	288,22	15,6%	2.007,57	278,08	13,9%	1.980,16	276,94	14,0%	2.221,54	274,61	12,4%
Molise	453,03	71,51	15,8%	528,29	70,19	13,3%	528,69	75,09	14,2%	598,56	66,92	11,2%
Campania	7.838,39	1.259,08	16,1%	7.907,41	1.206,64	15,3%	8.913,14	1.264,45	14,2%	9.349,01	1.210,53	12,9%
Puglia	5.106,18	853,68	16,7%	5.277,07	806,70	15,3%	5.583,13	876,81	15,7%	5.915,66	906,96	15,3%
Basilicata	732,56	131,40	17,9%	780,67	127,95	16,4%	833,50	132,00	15,8%	884,55	124,61	14,1%
Calabria	2.587,33	459,47	17,8%	2.537,93	431,67	17,0%	2.798,80	451,78	16,1%	2.825,73	482,26	17,1%
Sicilia	6.662,42	1.199,62	18,0%	6.770,06	1.120,32	16,5%	7.617,83	1.276,17	16,8%	7.871,91	1.240,73	15,8%
Sardegna	2.236,59	337,33	15,1%	2.297,31	360,23	15,7%	2.468,46	382,62	15,5%	2.625,08	375,08	14,3%
compensazioni												
<i>Italia</i>	<i>80.875,42</i>	<i>11.829,20</i>	<i>14,6%</i>	<i>83.510,55</i>	<i>11.191,53</i>	<i>13,4%</i>	<i>91.611,59</i>	<i>12.100,28</i>	<i>13,2%</i>	<i>96.202,84</i>	<i>11.989,79</i>	<i>12,5%</i>

I dati della spesa sanitaria di cui alla tabella 8 riguardano il totale delle uscite correnti per la sanità, la spesa sanitaria presa in considerazione in questa tabella è relativa ai costi del servizio sanitario

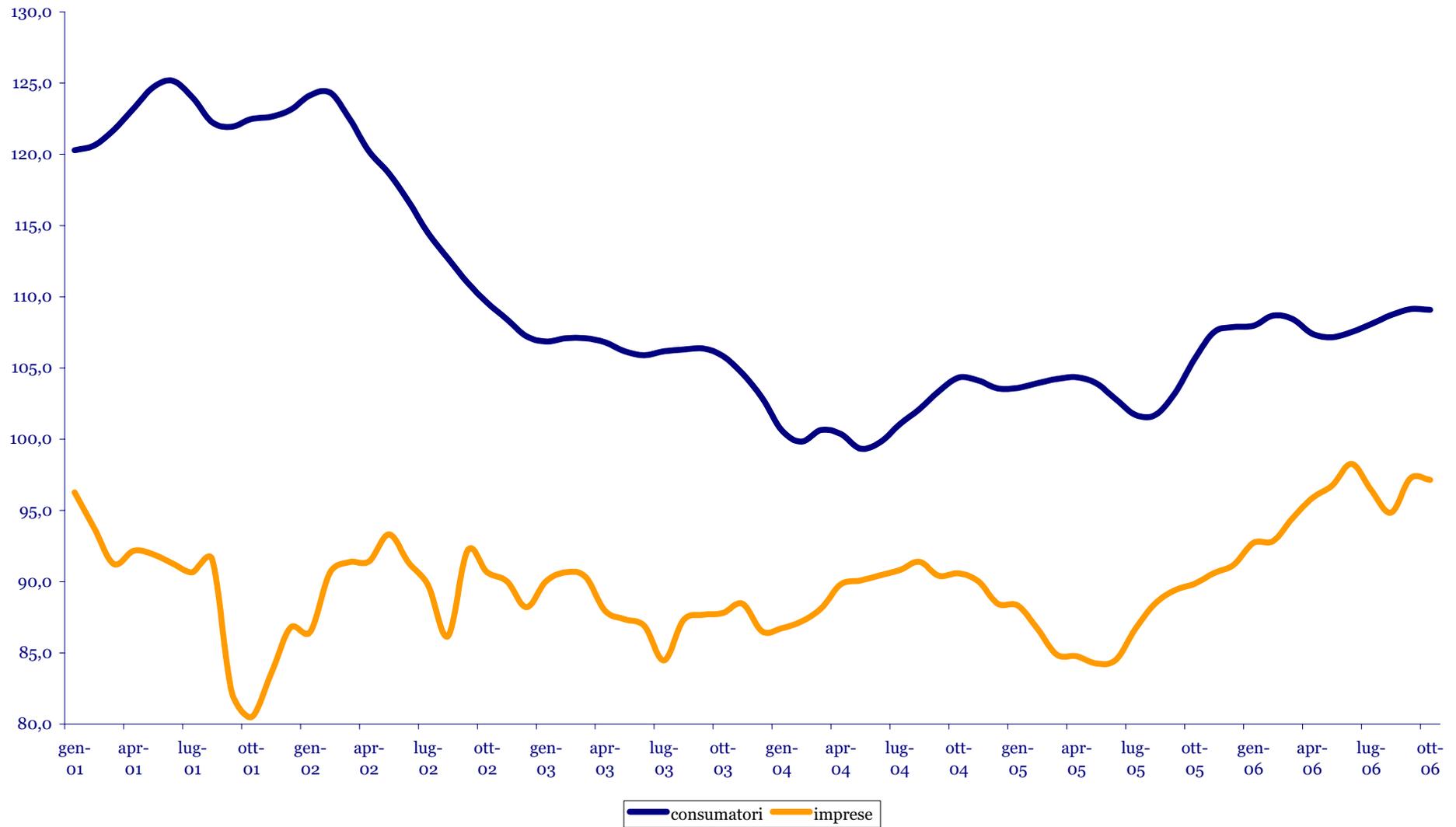
Fonte: RGSEP vari anni.

tab. 10.2 - tassi d'incremento della spesa sanitaria pubblica e della spesa farmaceutica pubblica rispetto all'anno precedente

Regione	2003		2004		2005	
	spesa sanitaria	spesa farmaceutica	spesa sanitaria	spesa farmaceutica	spesa sanitaria	spesa farmaceutica
Piemonte	5,16%	-6,79%	16,01%	5,64%	1,60%	0,91%
Valle d'Aosta	3,84%	-0,66%	5,53%	8,30%	8,79%	-5,39%
Lombardia	0,78%	-13,91%	4,56%	10,79%	10,41%	1,15%
Bolzano	5,66%	-2,02%	4,07%	4,71%	5,30%	-6,75%
Trento	5,67%	-0,90%	3,88%	9,72%	2,52%	-1,86%
Veneto	4,35%	-7,27%	6,95%	9,17%	8,44%	-1,85%
Friuli-Venezia Giulia	3,76%	-2,76%	10,27%	7,95%	4,65%	-3,14%
Liguria	3,17%	-1,70%	8,45%	7,52%	8,24%	-0,29%
Emilia-Romagna	4,08%	-2,15%	9,06%	5,24%	4,16%	-3,04%
Toscana	2,38%	-6,21%	10,10%	6,19%	3,77%	-1,84%
Umbria	6,46%	-5,47%	4,87%	4,51%	4,30%	1,07%
Marche	1,55%	-6,69%	10,63%	5,56%	1,82%	-1,39%
Lazio	7,61%	1,30%	18,98%	11,63%	-1,33%	-0,86%
Abruzzo	8,95%	-3,52%	-1,37%	-0,41%	12,19%	-0,84%
Molise	16,61%	-1,84%	0,08%	6,97%	13,22%	-10,88%
Campania	0,88%	-4,17%	12,72%	4,79%	4,89%	-4,26%
Puglia	3,35%	-5,50%	5,80%	8,69%	5,96%	3,44%
Basilicata	6,57%	-2,63%	6,77%	3,17%	6,12%	-5,60%
Calabria	-1,91%	-6,05%	10,28%	4,66%	0,96%	6,75%
Sicilia	1,62%	-6,61%	12,52%	13,91%	3,34%	-2,78%
Sardegna	2,72%	6,79%	7,45%	6,22%	6,35%	-1,97%
<i>Italia</i>	<i>3,26%</i>	<i>-5,39%</i>	<i>9,70%</i>	<i>8,12%</i>	<i>5,01%</i>	<i>-0,91%</i>

Fonte: elaborazioni da RGSEP.

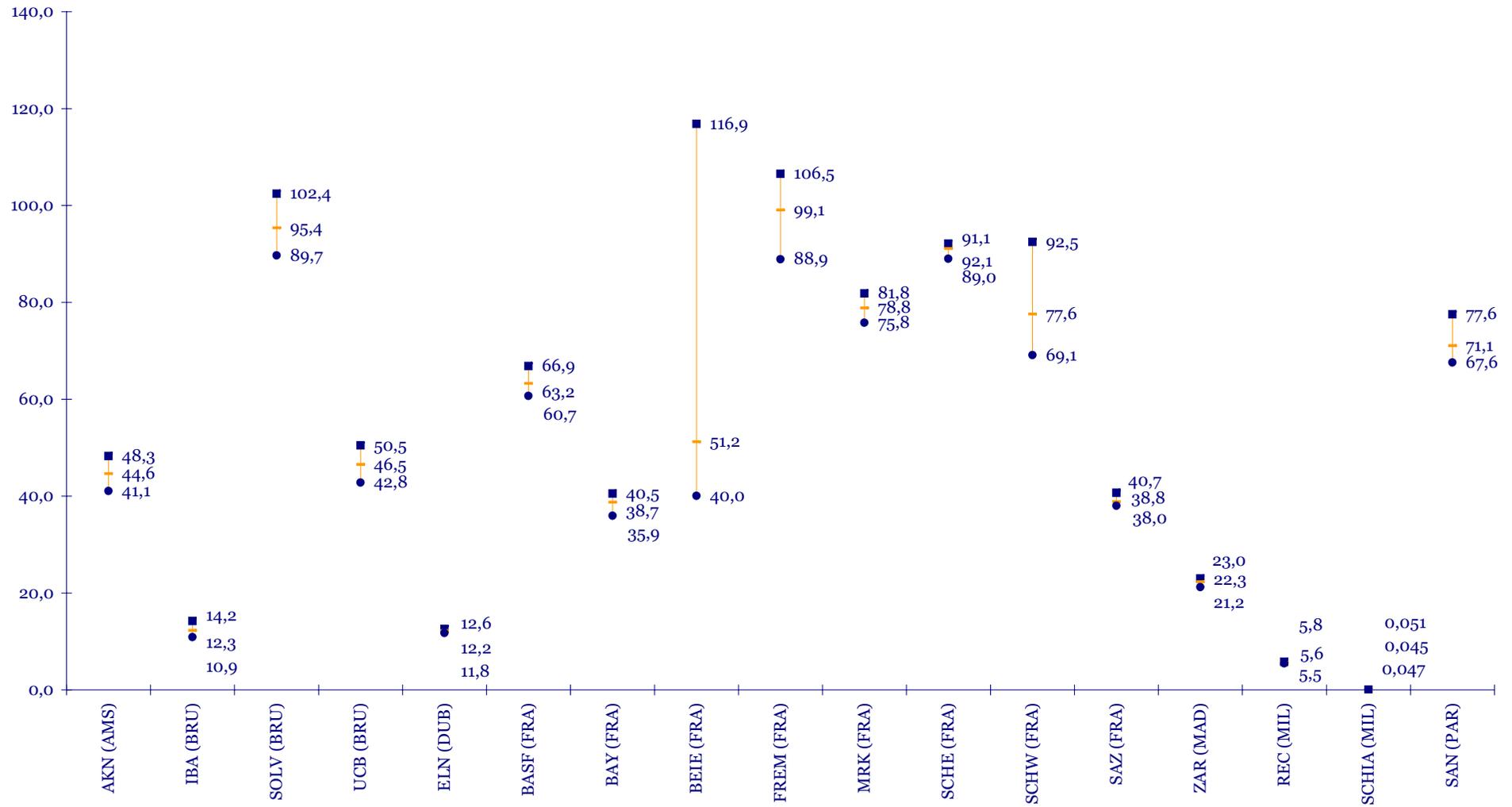
graf. 11.1 - indice di fiducia dei consumatori italiani e delle imprese manifatturiere



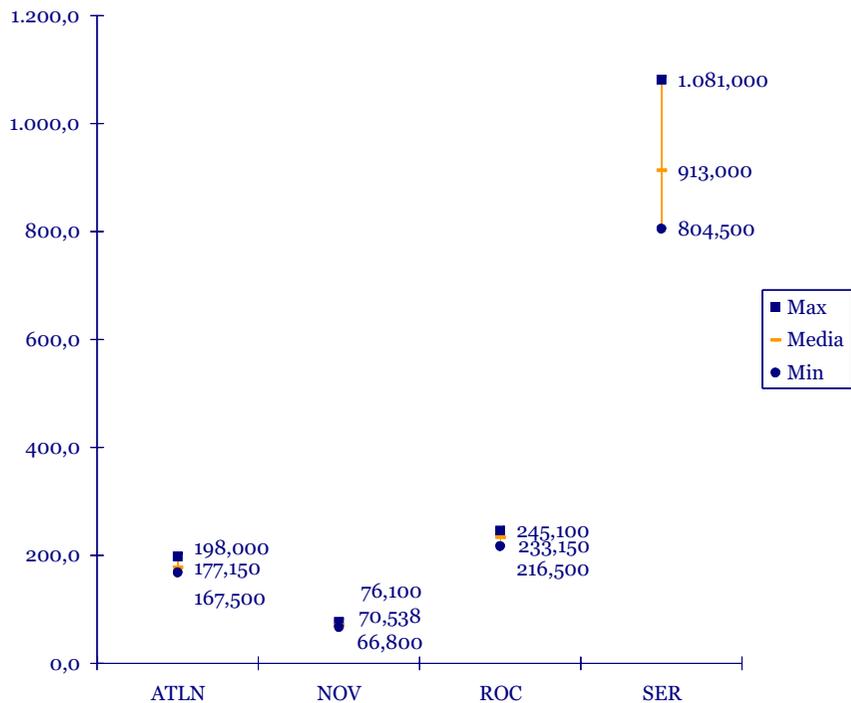
Sigle aziende quotate in borsa

AKN	Akzo Nobel
AGN	Allergan
AMGN	Amgen
ATLN	Actelion
AZN	Astrazeneca
BASF	Basf
BAX	Baxter
BAY	Bayer
BEIE	Beiersdorf
BMY	Bristol Myers Squibb
CHI	Chiron
DOW	Dow Chemical
ELN	Elan
FREM	Fresenius M.
GENZ	Genzyme Gen.
GSK	GlaxoSmithKline
HOEC	Hoechst
IBA	Ion Beam A.
JNJ	Johnson & Johnson
LLY	Eli Lilly
MRK	Merck CGA
MSD	Merck & co.
NOV	Novartis
PFE	Pfizer
PG	Procter & Gamble
REC	Recordati
ROC	Roche
SAN	Sanofi Synthelabo
SAZ	STADA Arzneimittel
SCHE	Schering AG
SCHIA	Schiapparelli
SCHW	Schwarz Pharma
SER	Serono
SGP	Schering Plough
SOLV	Solvay
UCB	UCB
ZAR	Zardoya

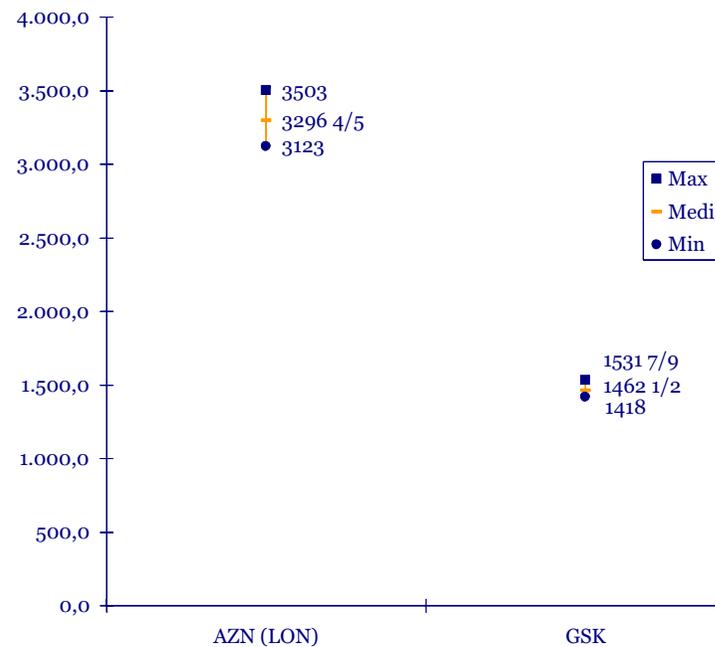
graf. 12.1 - andamento dei corsi azionari in € delle imprese farmaceutiche quotate nelle borse (dell'area €) nel periodo 1 luglio 2006-31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)



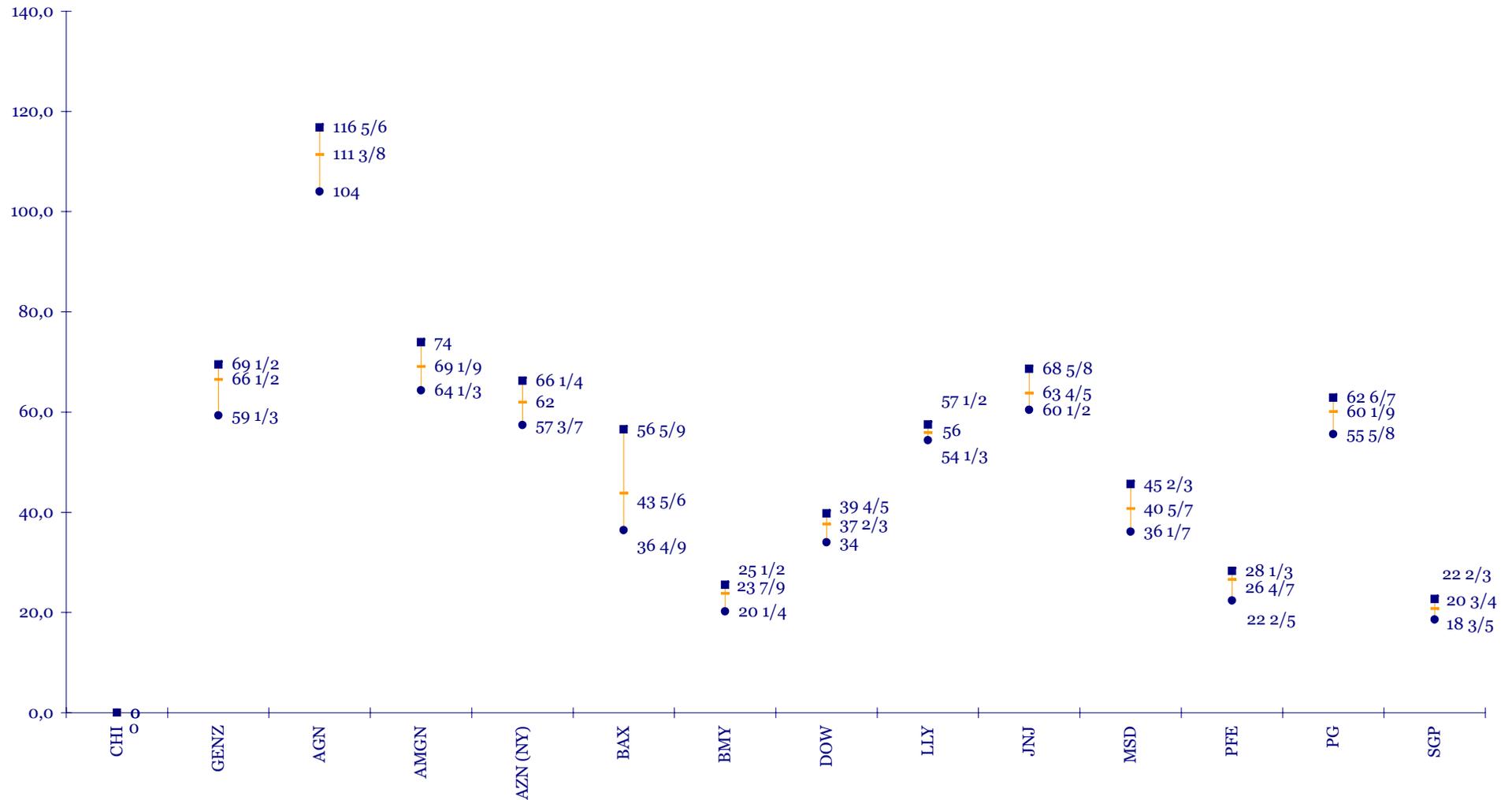
graf. 12.2 - andamento dei corsi azionari in CHF delle imprese farmaceutiche quotate nella borsa di Zurigo nel periodo 1 luglio 2006-31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)



graf. 12.3 - andamento dei corsi azionari in UK£ delle imprese farmaceutiche quotate nella borsa di Londra nel periodo 1 luglio 2006-31 ottobre 2006 (valori massimi, medi e minimi)



graf. 12.4 - andamento dei corsi azionari in US\$ delle imprese farmaceutiche quotate nelle borse di New York (NYSE e NASDAQ) nel periodo 1 gennaio 2006-30 giugno 2006 (valori massimi, medi e minimi)



**graf. 12.5 - grado di volatilità dei corsi azionari delle imprese farmaceutiche quotate sui mercati azionari
(periodo 1 luglio 2006 - 31 ottobre 2006)**

